

>ANSA-FOCUS/ In Italia la maggior dipendenza energetica in Ue

>ANSA-FOCUS/ In Italia la maggior dipendenza energetica in Ue
Ricerca Srm-Intesa. Europa più efficiente, crescono rinnovabili

(di Massimo Lapenda)

(ANSA) - MILANO, 06 DIC - Tra le grandi regioni del mondo, l'Europa è l'area con il maggior grado di dipendenza energetica ed al suo interno l'Italia si posiziona come fanalino di coda. L'Ue però, è la più efficiente nell'uso dell'**energia** e supera di gran lunga Cina e Stati Uniti. In questo scenario il Vecchio continente ha una "occasione unica per riaffermare la sua leadership sui temi della sostenibilità e della transizione energetica", afferma Francesco Profumo, presidente di Fondazione Compagnia di San Paolo e Acri.

Il quadro sull'evoluzione del settore energetico emerge dal quinto rapporto Med & Italian Energy Report, realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra Srm, centro studi collegato al gruppo Intesa **Sanpaolo**, e l'Esl@Energy Center del Politecnico di Torino, con la collaborazione della Fondazione Matching Energies.

Cina, Usa, Unione Europea ed India, secondo la ricerca, rimangono tra i maggiori consumatori di **energia** mondiale con una percentuale pari al 58%. Sul fronte della dipendenza emerge come il 55,5% dei consumi energetici europei dipendono da importazioni mentre questo dato scende al 20% per la Cina ed è nullo per gli Stati Uniti che sono totalmente autosufficienti nella produzione rispetto al fabbisogno energetico. All'interno del panorama europeo l'Italia è il Paese con il maggior grado di dipendenza energetica pari al 73,5%, la Francia, che usa il nucleare, è invece il Paese con la percentuale minore pari al 44,2%.

Da ormai un ventennio è in atto una importante modifica del mix di produzione di **energia** elettrica. Nell'Ue l'uso del carbone è diminuito dal 31% al 16% mentre è aumentata in maniera significativa la quota del gas naturale dal 12% al 20%. Dominano le energie rinnovabili, passate dal 15% al 38%. L'Italia, secondo il rapporto Ey Renewable Energy Country Attractiveness Index, avanza sul fronte delle rinnovabili ma per centrare i target bisogna accelerare. Nel primo semestre dell'anno la capacità installata è pari al 2.5 Gw, rappresentando un aumento del 120% rispetto al 2022.

Sul settore energetico incombono le tensioni geopolitiche. Dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, secondo il rapporto di Srm-Intesa e Politecnico di Torino, le importazioni di gas dalla Russia sono scese al 6% nei primi nove mesi del 2023 rispetto al 41,1% del pre guerra (2021). C'è il conflitto in Medio Oriente che, per il momento, ha visto uno "scarsissimo effetto ma una regionalizzazione del conflitto sarebbe drammatica per quanto riguarda il mercato dell'**energia**", afferma

Massimo Deandreis, direttore generale di Srm. (ANSA).
2023-12-06T17:05:00+01:00
LE

Ricerca, Ue più efficiente nell'uso energia, pesa dipendenza

Ricerca, Ue più efficiente nell'uso energia, pesa dipendenza
Quinto rapporto Srm-Intesa e Politecnico di Torino

(ANSA) - MILANO, 06 DIC - Nell'uso dell'energia l'Europa è molto più efficiente rispetto a Cina e Stati Uniti. E' quanto emerge dal quinto rapporto Med & Italian Energy Report, realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra Srm, centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo, e l'Esl@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies.

Cina, Usa, Unione Europea ed India, inoltre, rimangono tra i maggiori consumatori di energia mondiale con una percentuale pari al 58%. In particolare Cina e Usa il 26% ed il 16%, Ue 10%, India 6%. Tra le grandi regioni del mondo, l'Europa è l'area con il maggior grado di dipendenza energetica (55,5% dei consumi energetici dipendono da importazioni) mentre questo dato scende al 20% per la Cina ed è nullo per gli Stati Uniti che sono totalmente autosufficienti nella produzione rispetto al fabbisogno energetico. All'interno del panorama europeo l'Italia è il Paese con il maggior grado di dipendenza energetica pari al 73,5%, la Francia invece - che usa il nucleare - è il Paese con il minor grado di dipendenza pari al 44,2%.

I dati sono stati presentati nel corso di una iniziativa al Parlamento europeo. L'evento, è stato patrocinato dai deputati europei Tiziana Beghin, Patrizia Toia e Marco Zanni, ed è stato organizzato con la collaborazione dell'Ufficio European Regulatory and Public Affairs di Intesa Sanpaolo con sede a Bruxelles. (ANSA).

2023-12-06T11:58:00+01:00

LE

medtop:04000000

ANSA per INTESA_SANPAOLOX405

Ricerca, in Ue cala l'uso del carbone, più gas e rinnovabili

Ricerca, in Ue cala l'uso del carbone, più gas e rinnovabili
Rapporto di Srm-Intesa e Politecnico Torino

(ANSA) - MILANO, 06 DIC - È in corso da ormai un ventennio un'importante modifica del mix europeo di produzione di energia elettrica. In Europa l'uso del carbone è diminuito dal 31% al

16% mentre è aumentata in maniera significativa la quota del gas naturale dal 12% al 20%. E' quanto emerge dal quinto rapporto Med & Italian Energy Report, realizzato dal Srm, centro studi collegato al gruppo Intesa **Sanpaolo**, e l'Esl@Energy Center del Politecnico di Torino.

Dominano, secondo i dati del rapporto, le energie rinnovabili, passate dal 15% al 38%. Ci si aspetta un ritmo di espansione dell'elettricità da rinnovabili più che doppio entro il 2027.

Nell'arco dell'ultimo ventennio anche l'Italia ha aumentato in modo significativo l'uso del gas e delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica, che ora sono i due modi più importanti per produrre elettricità coprendo rispettivamente il 54% ed il 35% del mix elettrico. Tra gli altri paesi: la Spagna presenta un mix più equilibrato, seppure con un maggiore peso delle rinnovabili che arrivano al 41% del totale; la Germania è il Paese con il più alto utilizzo di carbone (31% del totale), anche se in forte riduzione. In Francia il mix energetico è dominato dal nucleare (63% del totale). (**ANSA**).

2023-12-06T12:00:00+01:00

LE

medtop:04000000

ANSA per INTESA_SANPAOLOX405

<https://trust.ansa.it/65a738f270efc52a85e7cc038531915cbd070e761662b3391651d41ff26522ab>

Deandreis,problemi su energia se guerra Medio Oriente si estende

Deandreis,problemi su energia se guerra Medio Oriente si estende
'Per ora il conflitto ha visto uno scarsissimo effetto'

(**ANSA**) - MILANO, 06 DIC - "Il conflitto in Medio Oriente per ora ha visto uno scarsissimo effetto sul mercato dell'energia. Al momento non c'è stato un effetto rimarcabile per quanto riguarda i prezzi e tensioni". Così Massimo Deandreis, direttore generale di Srm, centro studi collegato al gruppo Intesa **Sanpaolo**, nel corso della presentazione del rapporto Med & Italian Energy Report.

"Qualora - aggiunge - ci fosse una regionalizzazione del conflitto allora le cose potrebbero cambiare. Bisogna tener presente due dati molto importanti. Ci sono 26 milioni di barili di petrolio che ogni giorno passano da due punti, il canale di Suez e lo stretto di Hormuz. L'altro dato è che nel solo canale di Suez passano il 10% dell'Oil mondiale e l'8% del Gnl. Quindi una regionalizzazione del conflitto sarebbe drammatica per quanto riguarda l'energia". (**ANSA**).

2023-12-06T12:01:00+01:00

LE

medtop:04000000

ANSA per INTESA_SANPAOLOX405

<https://trust.ansa.it/70d2334237d9819eeef69cfe82fc1456363d1492f1335bcd9d3aa5a5f2aee68>

Ricerca, Ue più efficiente nell'uso energia, pesa dipendenza (2)

Ricerca, Ue più efficiente nell'uso energia, pesa dipendenza (2)

(ANSA) - MILANO, 06 DIC - Dal rapporto sull'energia realizzato da Srm, centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo, e l'Esl@Energy Center del Politecnico di Torino, emerge come i porti del Mediterraneo sono sempre più strategici come Hub energetici anche per la transizione green. In tutto il mondo gli scali si stanno concentrando sulla transizione energetica, con l'obiettivo di trasformarsi in ecosistemi a zero emissioni. Il cambiamento climatico resta attualmente la principale sfida degli scali a livello europeo. Esempi di green ports stanno emergendo anche nel contesto italiano: Ancona, Cagliari, Civitavecchia, Genova, Livorno, Ravenna, Taranto sono solo alcuni dei porti che stanno affrontando sfide e portando avanti iniziative orientate all'efficientamento ed alla sostenibilità. Grazie ai fondi del Pnrr diverse iniziative sono state avviate. Gli stanziamenti per i green ports ammontano a 270 milioni di euro; 9 sono le Autorità di sistema portuale beneficiarie di importi lato Tirreno e Adriatico e 31 i progetti aggiudicati relativi a 8 sistemi portuali per realizzare interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica. I primi 5 energy port italiani concentrano il 70% circa del traffico e sono: Trieste, Cagliari, Augusta, Milazzo e Genova. Trieste è il più importante porto energetico e gateway dell'Italia. Tre di questi porti sono nel Mezzogiorno. (ANSA).

2023-12-06T12:02:00+01:00

LE

medtop:04000000

ANSA per INTESA_SANPAOLOX405

<https://trust.ansa.it/d949968ec480673e8d0931e9aef715877363a30351f095dfa10cec9c98f1b917>

Ricerca, guerre pesano su energia, in Ue gas russo sceso a 6%

Ricerca, guerre pesano su energia, in Ue gas russo sceso a 6%
Srm-Intesa e Politecnico Torino, cresce il ruolo del Gnl

(ANSA) - MILANO, 06 DIC - La guerra in Europa con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha creato turbolenze geopolitiche impattando sulla sicurezza degli approvvigionamenti e la nuova crisi in Medio Oriente, seppur per ora con poche conseguenze dirette sul mercato dell'energia, pone interrogativi sulla stabilità di un'area cruciale. E' quanto emerge dal quinto rapporto Med & Italian Energy Report, realizzato dal Srm, centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo, e l'Esl@Energy Center del Politecnico di Torino.

Nell'ambito di questo scenario è cambiato l'ordine di

priorità tra i tre principali attributi dei sistemi energetici.

Le importazioni di gas dalla Russia erano il 41,1% per l'Europa pre-guerra (2021), sono scese al 10% nel 2022 e scese ancora al 6% nei primi 9 mesi del 2023. Sta crescendo il ruolo del Gas Naturale Liquefatto. Nell'Ue, l'importazione di Gnl è aumentata da 80,5 Gmc nel 2021 a 132,8 Gmc nel 2022, e ha già raggiunto i 100,2 Gmc nei primi nove mesi del 2023. Le importazioni di Gnl hanno visto una crescita delle forniture in particolar modo da Usa e Algeria che sono passati tra il 2021 ed il 2023 rispettivamente da 26% a 30% e da 11% a 15%.

L'Italia è l'emblema di questo cambiamento perché le importazioni di gas russo dal gasdotto Tag che arriva a Tarvisio si sono ridotte dal 28,4% del 2020 al 2,4% dei primi 10 mesi del 2023. Mentre le importazioni di gas dall'Algeria attraverso il gasdotto Transmed che arriva a Mazzara del Vallo sono aumentate dal 12% del 2020 al 20,2% dei primi 10 mesi del 2023. Un vero e proprio effetto sostituzione Algeria-Russia. Che è stato anche uno "spostamento del baricentro energetico da Est a Sud ridando centralità al Mediterraneo", spiega la ricerca. (ANSA).

2023-12-06T12:03:00+01:00

LE

medtop:04000000

ANSA per INTESA_SANPAOLOX405

<https://trust.ansa.it/56934a87e4cac5b0ef1dd833b1cc18518b389e556fbbfdbc895e978d17642>

Profumo, Ue ha occasione per leadership transizione energetica

Profumo, Ue ha occasione per leadership transizione energetica
'Per affrontare il tema collocarlo nell'area Euro-Mediterraneo'

(ANSA) - MILANO, 06 DIC - "Nel corso degli ultimi anni lo scenario macroeconomico è stato sconvolto da eventi straordinari, la pandemia, la guerra in Ucraina, le tensioni tra Cina e Taiwan e la guerra in Medio Oriente. L'Europa ha una occasione unica per riaffermare la sua leadership sui temi della sostenibilità e della transizione energetica". Così il presidente di Fondazione Compagnia di San Paolo e dell'Acri, Francesco Profumo, nel corso della presentazione del rapporto Med & Italian Energy Report, realizzato dal Srm, centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo e l'Esl@Energy Center del Politecnico di Torino, precisando che "l'unico modo di affrontare il tema della transizione energetica è quello di collocarlo nell'area Euro-Mediterraneo"

"Questo - ha sottolineato ancora - è il quinto rapporto.

Questa continuità ci consente di fare alcuni ponti rispetto al passato e al futuro". (ANSA).

2023-12-06T12:10:00+01:00

LE

medtop:04000000

ANSA per INTESA_SANPAOLOX405

<https://trust.ansa.it/97f7b682bd4f17313dae6da285b72cb239c8a83b3da035c295f47e0a4f7f2693>

Use of coal is decreasing in the EU, more gas and renewables

Use of coal is decreasing in the EU, more gas and renewables
Study by Srm-Intesa and Politecnico Torino

(ANSA) - BELGRADE, DEC 6 - For the past two decades, a significant shift in the European electricity production mix has been underway. Coal use in Europe has decreased from 31% to 16%, while natural gas use has increased significantly from 12% to 20%. This is the conclusion of the fifth Med & Italian Energy Report, produced by the Srm, a research institute affiliated with the Intesa Sanpaolo group, and the Esl@Energy Centre of the Polytechnic of Turin. Renewable energies dominate, rising from 15% to 38%, according to the report's data. By 2027, the rate of renewable energy expansion is expected to more than double.

(ANSA).

2023-12-06T13:50:00+01:00

YOT-DO

medtop:20000344

ANSA per INTESA_SANPAOLO12

<https://trust.ansa.it/c25e892130b97eb321667f294d1f529c62a0d2d5f114771d079cd87a0a07eaa9>

ENERGIA: SORPRESA, L'UE E' PIU' EFFICIENTE DI CINA E USA =

ADN0279 7 ECO 0 ADN EEN NAZ

ENERGIA: SORPRESA, L'UE E' PIU' EFFICIENTE DI CINA E USA =
Italia in linea con Germania e Francia

Bruxelles, 06 dic. - (Adnkronos) - L'Europa usa l'energia in modo molto più efficiente rispetto alla Cina e agli Stati Uniti. E' quanto emerge dal Med & Italian Energy Report, realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra Srm (Centro Studi collegato al gruppo Intesa SanPaolo) e l'Esl Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies, presentato oggi al Parlamento Europeo. L'Ue, con un consumo complessivo di 58 exajoules (pari a 10 alla diciottesima joule; il joule è un'unità di misura dell'energia) genera un Pil di quasi 17 trilioni di dollari. La Cina, con lo stesso Pil, ha un consumo di energia quasi tre volte superiore, pari a circa 159 exajoules, mentre gli Usa si collocano in posizione intermedia, con 96 exajoules di consumi per un Pil di 25 trilioni di dollari. ^[1]_{SEP}

Il primato nell'efficienza si spiega forse anche con il fatto che l'Europa dipende maggiormente dall'estero, per le forniture di energia. Secondo gli esperti di Intesa Sp e del Politecnico, il Vecchio Continente è l'area mondiale con il maggior grado di dipendenza energetica (55,5%), dato che scende al 20% per la Cina ed è pari a zero per gli Usa, che sono totalmente autosufficienti. In Europa, l'Italia è il Paese con il maggior grado di dipendenza

energetica, pari al 73,5%. La Francia invece, che usa l'energia nucleare, è il Paese con il minor grado di dipendenza, pari al 44,2%. Anche la Germania ha un'alta dipendenza dall'estero, pari al 63,5%, come pure la Spagna, al 69%.

Ancora una volta, la dipendenza dall'estero incentiva una certa oculatezza nella gestione delle risorse. L'Italia nel 2022, con un consumo energetico complessivo pari a poco più di 6 exajoules, ha generato un Pil di 2 trilioni di dollari, risultando (nel coefficiente Pil/consumi energetici totali) più efficiente rispetto al valore medio europeo ed in linea rispetto ai principali concorrenti manifatturieri (Francia 8,4 exajoules con un Pil di 2,8 trilioni di dollari; Germania 12,3 exajoules con un Pil di 4,1 trilioni di dollari). (segue)

(Tog/**Adnkronos**)

ISSN 2465 - 1222

06-DIC-23 11:11

NNNN

+ENERGIA: SORPRESA, L'UE E' PIU' EFFICIENTE DI CINA E USA (2) =

ADN0281 7 ECO 0 ADN EEN NAZ

+ENERGIA: SORPRESA, L'UE E' PIU' EFFICIENTE DI CINA E USA (2) = Bruxelles, 06 dic. - (**Adnkronos**) - Cala consumo carbone, salgono gas e rinnovabili^[1]. In Europa, nel mix energetico per la produzione di elettricità l'uso del carbone è diminuito dal 31% al 16% nell'ultimo ventennio (2000-2022), mentre è aumentata in maniera significativa la quota del gas naturale, dal 12% al 20%. Dominano le energie rinnovabili, passate dal 15% al 38%. Le importazioni di gas dalla Russia erano al 41,1% del totale per l'Europa pre-guerra (2021). Sono scese al 10% nel 2022, dopo l'invasione dell'Ucraina, e ancora al 6% nei primi 9 mesi del 2023. Cresce il ruolo del gas naturale liquefatto (Gnl): le forniture da Usa e Algeria sono passate tra il 2021 e il 2023, rispettivamente, dal 26% al 30% e dall'11% al 15%.

La guerra in Ucraina, sottolineano gli esperti, ha evidenziato la dipendenza critica di alcuni Paesi da infrastrutture fisse come i gasdotti. In particolare, ricordano, nel maggio 2022 la russa Gazprom ha interrotto la fornitura di gas all'Europa attraverso il gasdotto Yamal-Europe, mentre il 26 settembre 2022 i gasdotti Nord Stream 1 e 2, che collegano direttamente Russia e Germania attraverso il Mar Baltico, sono stati gravemente danneggiati da alcune esplosioni al largo dell'isola danese di Bornholm. ^[1]_[SEP]

Il conflitto in Ucraina ha avuto anche un impatto economico significativo, portando a un notevole aumento dei prezzi delle commodity energetiche nel corso del 2022. Il prezzo del gas all'hub olandese Transfer Title Facility (Ttf, benchmark per l'Ue), è cresciuto da circa 70 euro al megawattora il 21 febbraio 2022 (immediatamente prima dello scoppio del conflitto) a oltre 170 euro/MWh il 7 marzo, per toccare un picco di circa 350 euro/MWh il 26 agosto, con rilevanti impatti negativi sia sui redditi delle famiglie che sui settori produttivi. (segue)

(Tog/**Adnkronos**)

ISSN 2465 - 1222

06-DIC-23 11:11
NNNN

ENERGIA: F. PROFUMO, 'EUROPA SIA LEADER NELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA' =

ADN0459 7 ECO 0 ADN EEN NAZ

ENERGIA: F. PROFUMO, 'EUROPA SIA LEADER NELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA' =

'In tempi di smarrimento ricerca è l'unica bussola'

Bruxelles, 06 dic. - (**Adnkronos**) - Nel "nuovo disordine globale", l'Europa "ha un'occasione unica per riaffermare la propria leadership internazionale sui grandi temi del futuro, a partire proprio dalla sostenibilità e dalla transizione ecologica". Lo ha sottolineato Francesco Profumo, presidente della Compagnia di SanPaolo e dell'Acri, presentando oggi in una conferenza stampa virtuale il rapporto Med & Italian Energy Report, realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra Srm (Centro Studi collegato al gruppo Intesa SanPaolo) e l'EsI Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies, che verrà ripresentato nel dettaglio oggi al Parlamento Europeo a Bruxelles.

Nel corso degli ultimi anni, ha ricordato Profumo, "lo scenario macroeconomico globale è stato sconvolto dal susseguirsi di eventi di carattere veramente straordinario", come "la pandemia da Covid-19, la guerra in Ucraina, le crescenti tensioni tra Cina e Taiwan e purtroppo nelle ultime settimane l'apertura di un nuovo fronte di conflitto in Medio Oriente".

"Il rapporto 2023 - ha continuato - si occupa proprio di tecnologia e materie prime, due delle questioni che sono al cuore dello sviluppo delle nuove energie rinnovabili. L'unico modo credibile di affrontare il tema della transizione energetica è collocarlo all'interno della dimensione euromediterranea, che peraltro va ulteriormente recuperata e rilanciata. Sono quindi particolarmente felice ed orgoglioso che la presentazione di questo quinto rapporto si svolga, anche quest'anno, al Parlamento Europeo. Nei momenti di maggiore incertezza, quando i cittadini avvertono un senso di preoccupazione e smarrimento, la ricerca, soprattutto quella di eccellenza, l'analisi qualitativa e quantitativa, l'approccio multidisciplinare devono rappresentare la vera e unica bussola per orientarsi", ha concluso.

(Tog/**Adnkronos**)

ISSN 2465 - 1222

06-DIC-23 12:26

NNNN

Energia: Intesa Sp, Europa piu' efficiente di Cina e Usa =

ZCZC

AGI0245 3 ECO 0 R01 /

Energia: Intesa Sp, Europa piu' efficiente di Cina e Usa =

(**AGI**) - Roma, 6 dic. - L'Europa e' piu' efficiente nell'uso

dell'**Energia** rispetto a Cina e Stati Uniti. L'Ue con un consumo complessivo di 58 Exajoules genera un Pil di quasi 17 trilioni di dollari. La Cina con lo stesso Pil ha un consumo di **Energia** quasi tre volte superiore pari a circa 159 Exajoules mentre gli Usa si collocano in posizione intermedia 96 Exajoules di consumi per un Pil di 25 trilioni di dollari.

Il vecchio continente e' tuttavia anche l'area mondiale con il maggior grado di dipendenza energetica (55,5%); il dato scende al 20% per la Cina ed e' 0% per gli USA che sono totalmente autosufficienti. A rilevarlo e' il quinto Med & Italian Energy Report, realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies.

In Europa, sottolinea ancora lo studio, nel mix energetico per la produzione di elettricit  l'uso del carbone e' diminuito dal 31% al 16% ed e' aumentata in maniera significativa la quota del gas naturale dal 12% al 20%. Dominano le energie rinnovabili, passate dal 15% al 38%. Le importazioni di gas dalla Russia erano il 41,1% per l'Europa pre-guerra (2021), sono scese al 10% nel 2022 e ancora al 6% nei primi 9 mesi del 2023. E' cresciuto anche il ruolo del Gas Naturale Liquefatto: si registra una crescita delle forniture da Usa e Algeria che sono passate tra il 2021 ed il 2023 rispettivamente da 26% a 30% e da 11% a 15%.

(AGI)Mau (Segue)

061224 DIC 23

NNNN

Energia: Intesa Sp, Europa piu' efficiente di Cina e Usa (2)=

ZCZC

AGI0246 3 ECO 0 R01 /

Energia: Intesa Sp, Europa piu' efficiente di Cina e Usa (2)=

(AGI) - Roma, 6 dic. - Strategico il ruolo dei canali marittimi:

il 20% del commercio mondiale di petrolio passa dallo Stretto di

Hormuz e il 10% del traffico mondiale di petrolio e l'8% del Gnl

transitano dal Canale di Suez. In totale si tratta di

complessivi 26 milioni di barili di petrolio al giorno. La

sponda Europea e quella del Mediterraneo orientale dipendono da

quella Sud per il 18% e il 27% delle loro importazioni

complessive di petrolio greggio e gas. Lo sviluppo delle Fer

nelle tre sponde mostra forti differenze: fatto 100 la capacita'

rinnovabile installata nel Mediterraneo, il 76% e' localizzato

nella sponda Nord, il 18% in Turchia e il 3,6% nella sponda Sud.

L'Italia nel 2022 con un consumo energetico complessivo pari a

poco piu' di 62 Exajoules ha generato un Pil di 2 trilioni di

dollari, risultando (nel coefficiente pil/consumi energetici

totali) piu' efficiente rispetto al valore medio europeo ed in

linea rispetto ai principali competitor manifatturieri (Francia

8,4 Exajoules con un PIL di 2,8 trilioni di dollari; Germania

12,3 Exajoules con un PIL di 4,1 trilioni di dollari). L'Italia

e' il paese dell'Europa con il maggior grado di dipendenza energetica pari al 73,5%, la Francia - che usa il nucleare - ha un grado di dipendenza pari al 44,2%.

Nel nostro paese e' aumentato in modo significativo l'uso del gas e delle fonti rinnovabili per la produzione di **Energia** elettrica; coprono rispettivamente il 54% ed il 35% del mix elettrico. Le importazioni di gas russo dal gasdotto Tag si sono ridotte dal 28,4% del 2020 al 2,4% dei primi 10 mesi del 2023. Le importazioni di gas dall'Algeria attraverso il gasdotto Transmed sono aumentate dal 12% del 2020 al 20,2% dei primi 10 mesi del 2023. Un vero e proprio effetto sostituzione Algeria-Russia. Cio' ha rappresentato anche uno spostamento del baricentro energetico da Est a Sud ridando centralita' al Mediterraneo. (AGI)Mau (Segue)

061224 DIC 23

NNNN

Energia: Intesa Sp, Europa piu' efficiente di Cina e Usa (3)=

ZCZC

AGI0247 3 ECO 0 R01 /

Energia: Intesa Sp, Europa piu' efficiente di Cina e Usa (3)= (AGI) - Roma, 6 dic. - Fondamentale il ruolo delle materie prime critiche per lo sviluppo delle tecnologie verdi: ad esempio; un'auto elettrica contiene 6 volte la quantita' di minerali usati per un'auto tradizionale. Queste materie prime sono concentrate in un numero limitato di paesi. Le quote piu' elevate sono: Congo per il cobalto (66%), Australia per il litio (54%), Cina per la grafite naturale (65%) e le terre rare (65%) e Sud Africa per il platino (72%).

Sempre maggiore importanza stanno assumendo i porti, che si stanno configurando come veri e propri hub energetici e digitali oltre che logistici. Terminali di energie fossili, luoghi di sbocco di pipelines, comunita' energetiche, vicini ad industrie ad alta intensita' energetica possono contribuire attivamente agli sforzi globali di decarbonizzazione. I progetti su innovazione, rafforzamento della filiera industriale e riduzione dell'inquinamento si affiancano all'importante caratterizzazione energetica che la portualita' italiana gia' da tempo mostra: il 34% del traffico e' costituito da prodotti energetici (oltre 169 milioni di tonnellate). (AGI)Mau

061224 DIC 23

NNNN

Energia, Intesa Sp: Italia in Ue paese con maggiore dipendenza, al 73,5%

Energia, Intesa Sp: Italia in Ue paese con maggiore dipendenza, al 73,5% Energia, Intesa Sp: Italia in Ue paese con maggiore dipendenza, al 73,5% Aumentato uso gas e rinnovabili, al 54% e 35% del mix elettrico

Roma, 6 dic. (askanews) - All'interno del panorama europeo l'Italia è il Paese con il maggior grado di dipendenza energetica pari al 73,5%, la Francia invece - che usa il nucleare - è il

Paese con il minor grado di dipendenza pari al 44,2%. Lo rileva il 'Med & Italian Energy Report 2023. Geopolitica dell'Energia nel Mediterraneo tra crisi internazionali e nuove commodity energetiche' presentato da Intesa **Sanpaolo**, frutto della sinergia scientifica tra Srm (Centro Studi collegato al gruppo Intesa **Sanpaolo**) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies.

Tra le grandi regioni del mondo, l'Europa resta comunque "l'area con il maggior grado di dipendenza energetica (55,5% dei consumi energetici dipendono da importazioni) mentre questo dato scende al 20% per la Cina ed è nullo per gli Stati Uniti che sono totalmente autosufficienti nella produzione rispetto al fabbisogno energetico".

"È in corso da ormai un ventennio un'importante modifica del mix europeo di produzione di energia elettrica. L'uso del carbone è diminuito dal 31% al 16% mentre è aumentata in maniera significativa la quota del gas naturale dal 12% al 20%. Dominano oggi le energie rinnovabili, passate dal 15% al 38%. Ci si aspetta un ritmo di espansione dell'elettricità da rinnovabili più che doppio entro il 2027", spiega il rapporto evidenziando come "nell'arco dell'ultimo ventennio anche l'Italia ha aumentato in modo significativo l'uso del gas e delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica, che ora sono i due modi più importanti per produrre elettricità coprendo rispettivamente il 54% ed il 35% del mix elettrico".

Tra gli altri paesi, la Spagna presenta un mix più equilibrato, seppure con un maggiore peso delle rinnovabili che arrivano al 41% del totale; la Germania è il paese con il più alto utilizzo di carbone (31% del totale), anche se in forte riduzione. In Francia il mix energetico è dominato dal nucleare (63% del totale).

Rbr 20231206T110024Z

Energia, Intesa Sp:import gas russo in Italia sceso al 2,4%, Algeria +12%

Energia, Intesa Sp:import gas russo in Italia sceso al 2,4%, Algeria +12% Energia, Intesa Sp:import gas russo in Italia sceso al 2,4%, Algeria +12% In Ue aumentano importazioni Gnl anche da Mosca Roma, 6 dic. (**askanews**) - Le importazioni di gas russo dalla Russia erano il 41,1% per l'Europa pre-guerra in Ucraina (2021), sono scese al 10% nel 2022 e scese ancora al 6% nei primi 9 mesi del 2023. Lo rileva il 'Med & Italian Energy Report 2023. Geopolitica dell'Energia nel Mediterraneo tra crisi internazionali e nuove commodity energetiche', presentato da Intesa **Sanpaolo**, frutto della sinergia scientifica tra Srm (Centro Studi collegato al gruppo Intesa **Sanpaolo**) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies.

. "L'Italia - sottolinea lo studio - è l'emblema di questo

cambiamento perché le importazioni di gas russo dal gasdotto Tag che arriva a Tarvisio si sono ridotte dal 28,4% del 2020 al 2,4% dei primi 10 mesi del 2023.

"Mentre le importazioni di gas dall'Algeria attraverso il gasdotto Transmed che arriva a Mazzara del Vallo sono aumentate dal 12% del 2020 al 20,2% dei primi 10 mesi del 2023. Un vero e proprio effetto sostituzione Algeria-Russia. Che è stato anche uno spostamento del baricentro energetico da Est a Sud ridando centralità al Mediterraneo".

Sta crescendo il ruolo del Gas naturale liquefatto. Il Gnl garantisce elevata flessibilità, diversificazione e possibilità di installare rapidamente nuova capacità. Nell'Ue, l'importazione di Gnl è aumentata da 80,5 Gmc/a nel 2021 a 132,8 Gmc/a nel 2022, e ha già raggiunto i 100,2 Gmc/a nei primi nove mesi del 2023. Le importazioni di Gnl (gas liquido che a differenza dei gasdotti può arrivare da diversi fornitori via mare ma poi richiede rigassificatori) hanno visto una crescita delle forniture in particolar modo da Usa e Algeria che sono passati tra il 2021 ed il 2023 rispettivamente da 26% a 30% e da 11% a 15%.

Il Gnl proveniente dalla Russia ha un'incidenza non trascurabile nell'approvvigionamento Ue, pari a 13 Gmc (ovvero il 12,9% del totale) durante i primi nove mesi del 2023, mostrando un trend stabile o in leggera crescita. La maggior parte di questi flussi di Gnl russo sono importati da Belgio, Spagna e Francia.

Rbr 20231206T110031Z

Energia, Intesa Sp: cruciale ruolo materie prime critiche in transizione

Energia, Intesa Sp: cruciale ruolo materie prime critiche in transizione Europa in 2050 avrà bisogno di terre rare 26 volte volume attuale Roma, 6 dic. ([askanews](#)) - Fondamentale il ruolo delle materie prime critiche per lo sviluppo delle tecnologie verdi: ad esempio; un'auto elettrica contiene 6 volte la quantità di minerali usati per un'auto tradizionale. Queste materie prime sono concentrate in un numero limitato di paesi. Le quote più elevate sono: Congo per il cobalto (66%), Australia per il litio (54%), Cina per la grafite naturale (65%) e le terre rare (65%) e Sud Africa per il platino (72%). Lo rileva il quinto 'Med & Italian Energy Report', lavoro di ricerca intitolato quest'anno "Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities", realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa [Sanpaolo](#)) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies.

"I paesi mediterranei, e in particolare quelli europei, hanno

una disponibilità limitata di tali risorse; solo il Marocco è compreso tra i primi tre produttori mondiali di fosforo. Questo fatto può 'condannarli' a 'nuove' dipendenze rilevanti, a causa del nuovo paradigma determinato dalla transizione energetica", evidenzia il Report.

"Per prevenire e contrastare queste criticità, considerando che per raggiungere i propri obiettivi al 2050 l'Europa avrà bisogno di utilizzare ad esempio un ammontare di terre rare pari a 26 volte il volume attuale, l'Ue ha proposto nel 2023 il Critical Raw Materials Act, delineando misure per garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche (Crm). L'obiettivo di questa legge è quello di raggiungere almeno il 10% dei consumi annuali dell'Ue coperti dall'estrazione interna all'Ue, il 40% coperto dalla lavorazione interna, il 15% coperto dal riciclo interno e non più del 65% coperto da un singolo paese terzo".

Rbr 20231206T110120Z

(ECO) Energia: Intesa Sp, Europa piu' efficiente nell'uso rispetto a Cina e Stati Uniti

(Il Sole 24 Ore **Radiocor** Plus) - Milano, 06 dic - L'Europa e' piu' efficiente nell'uso dell'energia rispetto a Cina e Stati Uniti. L'Ue con un consumo complessivo di 58 Exajoules nel 2022 ha generato un Pil di quasi 17.000 miliardi di dollari. La Cina, pur con un Pil paragonabile, ha registrato un consumo di energia quasi tre volte superiore pari a circa 159 Exajoules, soddisfatto per il 55% dal carbone (contro il 12% europeo). Gli Stati Uniti si collocano in posizione intermedia 96 Exajoules di consumi per un Pil di 25 trilioni di dollari. E' quanto emerge dalla quinta edizione della ricerca Med & Italian Energy Report 'Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities', presentato al Parlamento Europeo e realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo, da Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa **Sanpaolo**), Esl@Energy Center del Politecnico di Torino e Fondazione Matching Energies. I Paesi analizzati hanno consumato insieme il 58% dell'energia mondiale. Nel dettaglio a Cina e Usa e' attribuibile rispettivamente il 26% ed il 16%, all'Unione Europea il 10%, mentre all'India il 6%.

Com - Cog

(**Radiocor**) 06-12-23 11:14:01 (0278)ENE 5 NNNN

(ECO) Ue: Profumo(Intesa Sp), in incertezza globale deve diventare leader transizione

(Il Sole 24 Ore **Radiocor** Plus) - Milano, 06 dic - 'Lo scenario macroeconomico globale e' stato sconvolto da eventi inattesi negli ultimi anni: il Covid, la Guerra in Ucraina, le crescenti tensioni tra Cina e Taiwan e l'apertura di un nuovo fronte di conflitto in Medio Oriente. In questo nuovo disordine globale l'Europa ha un'occasione unica per riaffermare la propria leadership globale, nelle sfide di sostenibilita' e transizione ecologica'. Lo ha affermato Francesco Profumo, presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo e Acri durante la presentazione della quinta edizione della ricerca Med & Italian Energy Report 'Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities', realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo, da Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa **Sanpaolo**), Esl@Energy Center del Politecnico di Torino e Fondazione Matching Energies. 'Rilanciare la dimensione euro-mediterranea, per le tecnologie e le materie prime, e' l'unico modo di affrontare la transizione ecologica nei momenti di maggiore incertezza", ha concluso Profumo.

Cog

(**Radiocor**) 06-12-23 11:39:02 (0295) 5 NNNN

(ECO) Energia: Intesa Sp, Italia piu' efficiente della media europea in consumi 2022

(Il Sole 24 Ore **Radiocor** Plus) - Milano, 06 dic - L'Italia e' stata piu' efficiente della media europea nell'uso dell'energia nel 2022. Ha infatti registrato un consumo complessivo pari a poco piu' di 6 Exajoules, generando 2.000 miliardi di dollari di Pil. Il risultato italiano e' in linea rispetto ai principali competitor manifatturieri: la Francia ha utilizzato 8,4 Exajoules con un Pil di 2.800 miliardi di dollari, la Germania 12,3 Exajoules con un Pil di 4.100 miliardi di dollari. E' quanto emerge dalla quinta edizione della ricerca Med & Italian Energy Report 'Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities", realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo, da Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa **Sanpaolo**), Esl@Energy Center del Politecnico di Torino e Fondazione Matching Energies.

Com-Cog

(**Radiocor**) 06-12-23 11:43:54 (0300)ENE 5 NNNN

(ECO) Energia: Intesa Sp, Europa la piu' dipendente da estero (55,5%), Italia la prima (73,3%)

Cina dipende per il 20%, Usa autosufficienti

(Il Sole 24 Ore **Radiocor** Plus) - Milano, 06 dic - L'Europa e' l'area mondiale con il maggior grado di dipendenza energetica

da Paesi esteri (55,5% nel 2022). L'Italia e' in testa agli Stati del continente, con una percentuale del 73,3%. E' quanto emerge dalla quinta edizione della ricerca Med & Italian Energy Report 'Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities', realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo, da Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa **Sanpaolo**), Esl@Energy Center del Politecnico di Torino e Fondazione Matching Energies. La Francia e' leggermente sotto la media europea (44,2%), a causa dell'uso del nucleare. Il livello di dipendenza della Cina invece e' nettamente inferiore, al 20%, mentre Stati Uniti sono totalmente autosufficienti.

Com-Cog

(**Radiocor**) 06-12-23 11:53:34 (0304)ENE 5 NNNN

(ECO) Energia: Intesa Sp, guerra Israele-Hamas al momento non ha effetti su approvvigionamenti

Deandreis (Srm): "impatti solo se allargamento a regione" (Il Sole 24 Ore **Radiocor** Plus) - Milano, 06 dic - 'La guerra tra Israele e Hamas al momento non ha avuto impatti sugli approvvigionamenti e sui prezzi energetici. La situazione potrebbe pero' cambiare in caso di un allargamento regionale del conflitto, che coinvolga le vie di scambio e i porti cruciali. Per esempio, dal Canale di Suez, a pochi chilometri dall'area interessata, passa infatti il 10% del petrolio mondiale e l'8% del Gnl. Dallo Stretto di Hormuz, che vede una forte presenza dell'Iran, passa il 20% del petrolio. Complessivamente, entrambe le vie sono attraversate da 26 milioni di barili al giorno'. Lo ha spiegato Massimo Deandreis, Direttore Generale di Srm durante la presentazione della quinta edizione della ricerca Med & Italian Energy Report 'Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities', realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo, da Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa **Sanpaolo**), Esl@Energy Center del Politecnico di Torino e Fondazione Matching Energies. 'Si potrebbero avere impatti energetici per l'Italia se le tensioni si estendessero a Egitto o Algeria. Inoltre, in caso di regionalizzazione del conflitto, lo sfruttamento del bacino levantino davanti a Israele di EastMed-Posedon, per il collegamento con Cipro, Grecia e Italia, potrebbe diventare non piu' percorribile', ha aggiunto Ettore Bompard, Direttore Esl@EnergyCenter, Politecnico di Torino.

Cog

(**Radiocor**) 06-12-23 11:55:10 (0306)ENE 5 NNNN

(ECO) Energia: Intesa Sp, in Italia in 2022 aumento (54%) gas e rinnovabili (35%)

Aumento anche in Europa, Germania unica dove sale carbone (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 06 dic - L'Italia negli ultimi tre anni ha incrementato in maniera significativa l'uso del gas, arrivato a coprire il 54% del mix energetico del Paese, e delle fonti rinnovabili (35%) per la produzione di energia elettrica. La quota green ha registrato una flessione del 4% rispetto al 2021, a causa degli effetti della siccità sul comparto idroelettrico, ma rimane comunque significativa. Le importazioni di gas dalla Russia, dopo l'avvio della guerra in Ucraina, sono passate dal 28,4% del 2020 al 2,4% nei primi 9 mesi del 2023. Sono invece aumentate quelle dall'Algeria (gasdotto Transmed) dal 12% al 20,2% a ottobre 2023, con uno spostamento del baricentro energetico dall'est Europa al Mediterraneo. E' quanto emerge dalla quinta edizione della ricerca Med & Italian Energy Report 'Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities', realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo, da Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo), Esl@Energy Center del Politecnico di Torino e Fondazione Matching Energies. A livello europeo, la presenza di gas naturale nel mix energetico dell'area e' salita dal 12% al 20%, mentre le energie rinnovabili sono cresciute dal 15% al 38%. La guerra in Ucraina ha fatto calare le importazioni dalla Russia dal 41,1% del 2021 al 10% del 2022 e al 6% dei primi 9 mesi del 2023. Di contro, il Gnl (Gas naturale liquefatto) ha acquisito un ruolo di primo piano: le forniture da Stati Uniti e Algeria sono passate rispettivamente da 26% a 30% e da 11% a 15%. I consumi di carbone sono scesi dal 31% al 16%. La Germania e' il solo Paese che ha registrato un aumento per questa fonte, dal 28% del 2021 al 31% nel 2022, a causa delle difficoltà di approvvigionamento degli ultimi anni. La Francia ha una prevalenza del nucleare (63%), mentre la Spagna ha il mix piu' equilibrato.

Com - Cog

(Radiocor) 06-12-23 12:16:25 (0324)ENE 5 NNNN

(ECO) Transizione: Intesa Sp, materie prime critiche espongono Ue a rischi geopolitici

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 06 dic - 'Le materie prime strategiche avranno un ruolo critico per lo sviluppo delle tecnologie verdi. Per esempio per produrre una pala eolica offshore ne serve una quantità 9 volte superiore rispetto a un impianto a gas, per un'auto elettrica invece ne occorrono 6 volte di più rispetto a quelle impiegate per un modello tradizionale. Non mettiamo in dubbio la necessità di una transizione energetica sostenibile, ma dobbiamo considerare che le concentrazioni territoriali che riguardano litio, cobalto, rame e terre rare espongono l'Unione Europea

a rischi geopolitici, che dovrà affrontare'. Lo ha affermato Massimo Deandreis, Direttore Generale di Srm durante la presentazione della quinta edizione della ricerca Med & Italian Energy Report 'Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities', realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo, da Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa **Sanpaolo**), Esl@Energy Center del Politecnico di Torino e Fondazione Matching Energies. Le quote più elevate si trovano in Congo per il cobalto (66%), Australia per il litio (54%), Cina per la grafite naturale (65%) e le terre rare (65%) e Sud Africa per il platino (72%).

Com-Cog

(**Radiocor**) 06-12-23 12:31:29 (0332)ENE 5 NNNN

Europa: Deandreis (Srm), più efficiente di Cina in rapporto consumo energia-Pil

Europa: Deandreis (Srm), più efficiente di Cina in rapporto consumo energia-Pil
2023/12/06 10:40:29 (1701859229)

ITNS|N|ENE|C01|COM

Codice **MF** 02ae0056|02ae1198

Codice ISIN IT0000072618|IT0005500712

Codice Mercato AIM|CED

Settore Mercato 2700|8300

MILANO (**MF**-NW)--"Ancora nel 2022 la Cina ha avuto il 55% di consumo di carbone nel suo mix energetico. Questo è un dato impressionante, tenuto conto che per noi europei l'obiettivo è il Net Zero. L'Europa ha un consumo energetico che è un terzo di quello della Cina, con una generazione di Pil analoga. L'energia è il presupposto per la generazione di valore aggiunto e Pil. L'Italia nel 2022 ha generato un Pil di 2.000 miliardi di dollari risultando più efficiente dell'Europa, a un livello analogo di Francia e Germania".

Lo ha dichiarato Massimo Deandreis, direttore generale di Srm, durante la conferenza stampa di presentazione del 'Med&Italian Energy Report 2023 - Geopolitica dell'Energia nel Mediterraneo tra crisi internazionali e nuove commodity energetiche' realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa **Sanpaolo**) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies.

"Se l'Europa è riuscita a essere più efficiente nel rapporto tra consumo energetico e produzione di ricchezza economica, è però l'area del mondo messa peggio a livello di dipendenza energetica. L'Italia è il Paese con il più alto livello di dipendenza (73,5%) ma anche la Germania (63,5%) è largamente sopra la media europea (55,5%). Gli Stati Uniti sono invece totalmente autosufficienti perché il totale dei consumi e il totale della produzione sono in equilibrio", ha aggiunto.

cos

(fine)

MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

0611:40 dic 2023

NNNN

Energia: Deandreis (Srm), potenziale rischio geopolitico connesso a materie prime critiche

Energia: Deandreis (Srm), potenziale rischio geopolitico connesso a materie prime critiche

2023/12/06 10:44:29 (1701859469)

ITNS|N/ENE|COM|C01

Codice MF 02ae0056|02ae1198

Codice ISIN IT0000072618|IT0005500712

Codice Mercato AIM|CED

Settore Mercato 2700|8300

MILANO (MF-NW)--"Le materie prime critiche sono essenziali nelle tecnologie per la produzione di energia rinnovabile: litio, nickel e cobalto servono per la produzione di batterie, le terre rare per la produzione di pale eoliche e, infine, per la costruzione delle reti elettriche serve un'importante quantita' di copper. Per le tecnologie collegate al solare c'e' una necessita' di materie prime critiche di gran lunga superiore rispetto a quanto e' necessario per le fonti tradizionali. Una pala eolica offshore richiede 9 volte materie prime critiche rispetto a una stazione di estrazione di gas".

Lo ha dichiarato Massimo Deandreis, direttore generale di Srm, durante la conferenza stampa di presentazione del 'Med&Italian Energy Report 2023 - Geopolitica dell'Energia nel Mediterraneo tra crisi internazionali e nuove commodity energetiche' realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies.

"E' quindi necessario - ha aggiunto - porsi un interrogativo sulle materie prime critiche. Qui c'e' un potenziale di rischio geopolitico dato che la produzione di queste materie prime critiche e' molto concentrata. In alcuni casi un singolo Paese ha oltre il 50% della produzione mondiale, come il Congo sul cobalto o la Cina sulle terre rare. Un messaggio chiave del rapporto e' che occorre andare verso la transizione energetica ma fare anche attenzione a passare da una dipendenza energetica a una dipendenza verso le materie prime".

cos

(fine)

MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

0611:44 dic 2023

NNNN

Europa: Deandreis (Srm), serve impegno per incentivare investimenti su rinnovabili

Europa: Deandreis (Srm), serve impegno per incentivare investimenti su rinnovabili

2023/12/06 10:45:09 (1701859509)

ITNS|N/ENE|C01

Codice MF 02ae0056|02ae1198

Codice ISIN IT0000072618|IT0005500712

Codice Mercato AIM|CED

Settore Mercato 2700|8300

MILANO (MF-NW)--"I porti sono anche degli hub energetici: vicino ai porti arrivano le pipeline, ci sono le industrie petrolchimiche che vanno riconvertite, i porti devono anche produrre sempre piu' energia rinnovabile. Inoltre, l'Europa puo' raggiungere i suoi obiettivi di decarbonizzazione se c'e' una rinnovata partnership con la sponda Sud del Mediterraneo, perche' e' li' che si puo' produrre energia rinnovabile. A livello europeo serve impegno per incentivare investimenti in questi Paesi".

Lo ha dichiarato Massimo Deandreis, direttore generale di Srm, durante la conferenza stampa di presentazione del 'Med&Italian Energy Report 2023 - Geopolitica dell'Energia nel Mediterraneo tra crisi internazionali e nuove commodity energetiche' realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies.

cos

(fine)

MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

0611:44 dic 2023

NNNN

Israele: Deandreis (Srm), regionalizzazione conflitto sarebbe drammatica per energia

Israele: Deandreis (Srm), regionalizzazione conflitto sarebbe drammatica per energia

2023/12/06 10:48:09 (1701859689)

ITNS|N/ENE|COM

Codice MF 02ae0056|02ae1198

Codice ISIN IT0000072618|IT0005500712

Codice Mercato AIM|CED

Settore Mercato 2700|8300

MILANO (MF-NW)--"I dati non tengono ancora del conflitto in Medio Oriente perche' l'evento e' ancora in corso ma possiamo dire che, per ora, c'e' stato limitato effetti sul mercato dell'energia. Non c'e' stato un effetto rimarcabile sotto il profilo dei prezzi. Qualora ci fosse una regionalizzazione del conflitto, cosa che nessuno si augura, allora le cose potrebbero cambiare".

Lo ha dichiarato Massimo Deandreis, direttore generale di Srm, durante la conferenza stampa di presentazione del 'Med&Italian Energy Report 2023 - Geopolitica dell'Energia nel Mediterraneo tra crisi internazionali e nuove commodity energetiche' realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies.

"Se mettiamo insieme i barili di petrolio che ogni giorno passano dallo Stretto di Hormuz e del Canale di Suez sono 26 milioni di barili al giorno

che passano in due punti che sono vicini ai luoghi del conflitto. Una regionalizzazione sarebbe drammatica anche dal punto di vista dell'impatto sull'energia", ha spiegato.

Per quel che riguarda il ruolo dell'intelligenza artificiale nel settore energetico, Deandreis ha detto che "aumentera' l'efficienza energetica perche' aiuterà nei passaggi dove la digitalizzazione e' essenziale".

cos

(fine)

MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

0611:47 dic 2023

NNNN

Rinnovabili: Deandreis (Srm), all'Europa conviene aiutare Paesi Nord Africa

Rinnovabili: Deandreis (Srm), all'Europa conviene aiutare Paesi Nord Africa

2023/12/06 11:13:09 (1701861189)

ITNS|N/ENE|COM

Codice MF 02ae0056|02ae1198

Codice ISIN IT0000072618|IT0005500712

Codice Mercato AIM|CED

Settore Mercato 2700|8300

MILANO (MF-NW)--"L'Italia e' un Paese che piu' facilmente degli altri Stati dell'Ue e' riuscita a riconvertire il calo dovuto alle sanzioni sul gas russo grazie al fatto che esisteva gia' un gasdotto che collegava l'Algeria a Mazara del Vallo. Le infrastrutture sono state determinanti. Quando l'Europa dichiara che andra' verso emissioni zero vuol dire che l'Europa sta dicendo ai Paesi del Nord Africa che tra qualche anno non comprera' piu' oil&gas da loro. Quindi offriamo loro un partenariato sulle rinnovabili, dato che il Nord Africa e' l'unica area del mondo da cui possiamo importare rinnovabili. Conviene anche all'Europa aiutare questi Paesi a sviluppare la loro filiera delle rinnovabili e dell'idrogeno verde".

Lo ha dichiarato Massimo Deandreis, direttore generale di Srm, durante la conferenza stampa di presentazione del 'Med&Italian Energy Report 2023 - Geopolitica dell'Energia nel Mediterraneo tra crisi internazionali e nuove commodity energetiche' realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies.

cos

(fine)

MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

0612:12 dic 2023

NNNN

Ue: Passamonti (Isp), siamo membri di alleanze su idrogeno e low carbon fuels

Ue: Passamonti (Isp), siamo membri di alleanze su idrogeno e low carbon fuels

2023/12/06 11:18:29 (1701861509)

ITNS|N/ENE|C01

Codice MF 02ae0056|02ae1198

Codice ISIN IT0000072618|IT0005500712

Codice Mercato AIM|CED

Settore Mercato 2700|8300

MILANO (MF-NW)--"L'energia e' un settore cruciale per l'economia europea e per noi come Intesa Sanpaolo e' rilevante perche' siamo una banca finanziatrice di societa' energetiche e siamo presenti sui mercati finanziari anche come intermediario. Stiamo seguendo le riforme europee sul quadro regolatorio e stiamo partecipando al dibattito pubblico. Siamo membri di due alleanze della Commissione Ue dove stiamo dando i nostri contributi affinche' le imprese vadano verso progetti di energia sostenibile. Sono l'Alleanza per l'idrogeno pulito e l'Alleanza per i low carbon fuels".

Lo ha dichiarato Francesca Passamonti, head of European Regulatory and Public Affairs di Intesa Sanpaolo, durante la conferenza stampa di presentazione del 'Med&Italian Energy Report 2023 - Geopolitica dell'Energia nel Mediterraneo tra crisi internazionali e nuove commodity energetiche' realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies.

cos

(fine)

MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

0612:18 dic 2023

NNNN

TOP STORIES ESTERO: Europa troppo dipendente da import energia, maglia nera a Italia (Isp)

TOP STORIES ESTERO: Europa troppo dipendente da import energia, maglia nera a Italia (Isp)

2023/12/06 14:13:09 (1701871989)

ITNS|N/ENE|P/IRTN

Codice MF 02ae0056|02ae1198

Codice ISIN IT0000072618|IT0005500712

Codice Mercato AIM|CED

Settore Mercato 2700|8300

MILANO (MF-NW)--L'Europa e' molto piu' efficiente nell'uso dell'energia rispetto a Cina e Stati Uniti ma e' l'area del mondo con il maggior grado di dipendenza energetica, dato che il 55,5% dei consumi energetici dipende dalle importazioni. Questo dato scende al 20% per la Cina ed e' nullo per gli Stati Uniti, che sono totalmente autosufficienti nella produzione rispetto al proprio fabbisogno energetico. All'interno del panorama europeo la maglia nera va all'Italia, che e' il Paese con il maggior grado di dipendenza energetica, pari al 73,5%. All'estremo opposto spicca la Francia che, grazie al nucleare, ha il minor grado di dipendenza in Europa, pari al 44,2.

EUROPA PIU' EFFICIENTE DI CINA E USA IN USO ENERGIA

E' quanto emerge dal quinto 'Med&Italian Energy Report', lavoro di ricerca intitolato quest'anno 'Geopolitics of energy in the Mediterranean

area between international crises and new energy commodities', presentato oggi al Parlamento europeo e realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo. Il report e' frutto della sinergia scientifica tra Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa **Sanpaolo**) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies. Tornando al tema dell'efficienza, l'Ue - con un consumo complessivo di 58,2 exajoules - genera un Pil di quasi 17.000 miliardi di dollari. La Cina, invece, con lo stesso Pil ha un consumo di energia quasi 3 volte superiore (159,4 exajoules), mentre gli Usa si collocano in posizione intermedia con 95,9 exajoules di consumi per un Pil di 25.000 miliardi di dollari. Secondo il rapporto, Cina, Usa, Unione europea e India rimangono tra i maggiori consumatori di energia mondiale con una percentuale pari al 58%.

AUMENTATO USO GAS E RINNOVABILI IN ITALIA IN ULTIMI 20 ANNI

Per quel che riguarda il mix energetico, e' in corso da ormai un ventennio un'importante modifica in Europa per quel che riguarda la produzione di energia elettrica. L'uso del carbone e' diminuito dal 31% al 16% mentre e' aumentata in maniera significativa la quota del gas naturale dal 12% al 20%. Dominano oggi le energie rinnovabili, passate dal 15% al 38%. Ci si aspetta un ritmo di espansione dell'elettricit  da rinnovabili piu' che doppio entro il 2027. Guardando all'Italia, ha aumentato in modo significativo l'uso del gas e delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica, che ora sono i due modi piu' importanti per produrre elettricit  coprendo rispettivamente il 54% ed il 35% del mix elettrico.

EUROPA, IMPORT GAS RUSSO SCESO DAL 41,1% DEL 2021 AL 6% IN 9 MESI 2023

Il report si sofferma poi sulle conseguenze del ritorno della guerra in Europa, che ha creato turbolenze geopolitiche impattando sulla sicurezza delle forniture. La sicurezza degli approvvigionamenti e l'obiettivo di ridurre la dipendenza sono diventati elementi essenziali delle strategie energetiche europee, spiega il rapporto, secondo cui le importazioni di gas russo dalla Russia erano il 41,1% per l'Europa pre-guerra (2021), sono scese al 10% nel 2022 e scese ancora al 6% nei primi 9 mesi del 2023. Guardando all'Italia, le importazioni di gas russo dal gasdotto che arriva a Tarvisio si sono ridotte dal 28,4% del 2020 al 2,4% dei primi 10 mesi del 2023. Mentre le importazioni di gas dall'Algeria attraverso il gasdotto Transmed che arriva a Mazara del Vallo sono aumentate dal 12% del 2020 al 20,2% dei primi 10 mesi del 2023. Un vero e proprio effetto sostituzione Algeria-Russia, che e' stato anche uno spostamento del baricentro energetico da Est a Sud ridando centralita' al Mediterraneo.

CRESCE IMPORT DI GNL NELL'UE, SOPRATTUTTO DA USA E ALGERIA

In questo contesto sta assumendo nuova centralita' il Gnl, che garantisce elevata flessibilit , diversificazione e possibilit  di installare rapidamente nuova capacit . Nell'Ue le importazioni sono aumentate da 80,5 Gmc/a nel 2021 a 132,8 Gmc/a nel 2022, e hanno gi  raggiunto i 100,2 Gmc/a nei primi nove mesi di quest'anno. Sono aumentate, in particolare, le forniture da Usa e Algeria, che sono passate tra il 2021 e il 2023 rispettivamente dal 26% al 30% e dall'11% al 15%, spiega il rapporto. Il Gnl proveniente dalla Russia ha avuto ancora un'incidenza non trascurabile nell'approvvigionamento Ue, pari a 13 Gmc (ovvero il 12,9% del totale) durante i primi nove mesi del 2023, mostrando un trend stabile o in leggera crescita. La maggior parte di questi flussi di Gnl russo sono importati da Belgio, Spagna e Francia.

FORTI DIFFERENZE TRA PAESI MEDITERRANEO SU USO RINNOVABILI

Secondo il rapporto, inoltre, i Paesi del Mediterraneo dovrebbero aumentare in modo significativo il tasso di penetrazione delle fonti energetiche rinnovabili (Fer) per raggiungere i loro obiettivi al 2030. Lo sviluppo e l'implementazione delle Fer nelle tre sponde del Mediterraneo e nei loro Paesi mostrano forti differenze. Infatti, dei 309 Gw di capacita' rinnovabile installata nel Mediterraneo, il 76% e' localizzato nella sola sponda Nord, il 18% in Turchia e soltanto il 3,6% nell'intera sponda Sud. L'urgenza di installare quantita' considerevoli di capacita' potrebbe portare i Paesi del Mediterraneo a esternalizzare tutti i necessari servizi di formazione delle risorse umane e di Epc a imprese non nazionali, dipendendo cosi' dall'estero per aumentare la penetrazione delle rinnovabili all'interno dei propri confini.

RISCHIO NUOVE DIPENDENZE RILEVANTI SU MATERIE PRIME CRITICHE

Infine, e' importante tenere in considerazione che l'attuazione della transizione energetica implica alcuni rischi geopolitici, legati alla necessita' di materie prime fondamentali per le tecnologie verdi. Queste tecnologie richiedono quantita' significative di materie prime critiche, che sono concentrate in un numero limitato di Paesi. Le quote piu' elevate riguardano il Congo per il cobalto (66%), l'Australia per il litio (54%), la Cina per la grafite naturale (65%) e le terre rare (65%) e il Sud Africa per il platino (72%). I Paesi mediterranei, e in particolare quelli europei, hanno una disponibilita' limitata di tali risorse. Questo fatto puo' "condannarli" a "nuove" dipendenze rilevanti, a causa del nuovo paradigma determinato dalla transizione energetica.

MEDITERRANEO, DOMANDA MATERIE PRIME CRITICHE AL 2030 SUPERER AMPIAMENTE PRODUZIONE

Per prevenire e contrastare queste criticita', considerando che per raggiungere i propri obiettivi al 2050 l'Europa avra' bisogno di utilizzare ad esempio un ammontare di terre rare pari a 26 volte il volume attuale, l'Ue ha proposto nel 2023 il Critical Raw Materials Act. L'obiettivo e' raggiungere almeno il 10% dei consumi annuali dell'Ue coperti dall'estrazione interna all'Unione, il 40% coperto dalla lavorazione interna, il 15% coperto dal riciclo interno e non piu' del 65% coperto da un singolo paese terzo. Un'analisi di scenario che valuta la quantita' di materie prime necessarie per raggiungere gli obiettivi sulle rinnovabili previsti dai piani nazionali al 2030 nell'area del Mediterraneo mostra che la domanda supera ampiamente l'attuale produzione mediterranea per la maggior parte dei materiali, tra cui cobalto, litio, materiali naturali grafite e nichel. Inoltre, nel caso delle terre rare, i Paesi del Mediterraneo dipendono completamente da Paesi terzi.

cos

francesca.costantini@mfnewswires.it

(fine)

MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

0615:12 dic 2023

NNNN

Energia: Intesa Sp, Italia paese con maggior grado dipendenza al 73,5%

Energia: Intesa Sp, Italia paese con maggior grado dipendenza al 73,5% Milano, 6 dic. (LaPresse) - L'Italia è il paese dell'Europa con il maggior grado di dipendenza energetica pari al 73,5%, la Francia - che usa il nucleare- ha un grado di dipendenza pari al 44,2%. È quanto emerge dal quinto 'Med & Italian Energy Report', presentato oggi al Parlamento Europeo e dal titolo "Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities", realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies. Tra le grandi regioni del mondo, l'Europa è "l'area con il maggior grado di dipendenza energetica (55,5% dei consumi energetici dipendono da importazioni) mentre questo dato scende al 20% per la Cina ed è nullo per gli Stati Uniti che sono totalmente autosufficienti nella produzione rispetto al fabbisogno energetico". Inoltre il rapporto rileva che "è in corso da ormai un ventennio un'importante modifica del mix europeo di produzione di energia elettrica. L'uso del carbone è diminuito dal 31% al 16% mentre è aumentata in maniera significativa la quota del gas naturale dal 12% al 20%. Dominano oggi le energie rinnovabili, passate dal 15% al 38%. Ci si aspetta un ritmo di espansione dell'elettricità da rinnovabili più che doppio entro il 2027". Nell'arco dell'ultimo ventennio "anche l'Italia ha aumentato in modo significativo l'uso del gas e delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica, che ora sono i due modi più importanti per produrre elettricità coprendo rispettivamente il 54% ed il 35% del mix elettrico", mentre tra gli altri paesi "la Spagna presenta un mix più equilibrato, seppure con un maggiore peso delle rinnovabili che arrivano al 41% del totale". La Germania è "il Paese con il più alto utilizzo di carbone (31% del totale), anche se in forte riduzione. In Francia il mix energetico è dominato dal nucleare (63% del totale)". ECO NG01 ccl/taw 061116 DIC 23

Gas: Intesa Sp, import da Russia verso Europa sceso al 6% in primi 9 mesi 2023

Gas: Intesa Sp, import da Russia verso Europa sceso al 6% in primi 9 mesi 2023 Milano, 6 dic. (LaPresse) - Le importazioni di gas russo dalla Russia erano il 41,1% per l'Europa pre-guerra (2021), sono scese al 10% nel 2022 e scese ancora al 6% nei primi 9 mesi del 2023. È quanto emerge dal quinto 'Med & Italian Energy Report', presentato oggi al Parlamento Europeo e dal titolo "Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities", realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies. "La guerra in Europa ha creato turbolenze geopolitiche impattando sulla sicurezza degli approvvigionamenti e la nuova crisi in Medio Oriente (seppur per ora con poche conseguenze dirette sul mercato dell'energia) pone interrogativi sulla stabilità di un'area cruciale", spiega il rapporto, evidenziando che inoltre è "cambiato l'ordine di priorità tra i tre principali attributi dei sistemi energetici". Inoltre "la sostenibilità e gli obiettivi di zero emission erano al vertice del trilemma energetico fatto da sostenibilità, sicurezza ed equità. Ma, dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia il triangolo è ruotato e il tema "sicurezza" è salito al vertice e li è destinato a restarvi a lungo. La sicurezza degli approvvigionamenti e l'obiettivo di ridurre la dipendenza sono diventati elementi essenziali delle strategie energetiche

Energia: Intesa Sp, Europa più efficiente nell'uso rispetto a Usa e Cina

Energia: Intesa Sp, Europa più efficiente nell'uso rispetto a Usa e Cina Milano, 6 dic. (LaPresse) - L'Europa è molto più efficiente nell'uso dell'energia rispetto a Cina e Stati Uniti. L'UE con un consumo complessivo di 58,2 Exajoules genera un PIL di quasi 17 trilioni di dollari. La Cina con lo stesso PIL ha un consumo di energia quasi tre volte superiore 159,4 Exajoules mentre gli USA si collocano in posizione intermedia 95,9 Exajoules di consumi per un PIL di 25 trilioni di dollari. È quanto emerge dal quinto 'Med & Italian Energy Report', presentato oggi al Parlamento Europeo e dal titolo "Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities", realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra

SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa **Sanpaolo**) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies. Inoltre, evidenzia il rapporto, Cina, USA, Unione Europea ed India rimangono tra i maggiori consumatori di energia mondiale con una percentuale pari al 58% (In particolare Cina e USA il 26% ed il 16%, UE 10%, India 6%). ECO NG01 ccl/taw 061137 DIC 23

Gas: Intesa Sp, import gas russo in Italia calato al 2,4%, +12% Algeria

Gas: Intesa Sp, import gas russo in Italia calato al 2,4%, +12% Algeria Milano, 6 dic. (**LaPresse**) - Con lo scoppio della guerra in Ucraina le importazioni di gas dalla Russia in Europa sono passate dal 41,1% del 2021 al 10% nel 2022, per scendere ancora al 6% nei primi 9 mesi del 2023. E l'Italia è l'emblema di questo cambiamento perché le importazioni di gas russo dal gasdotto TAG che arriva a Tarvisio si sono ridotte dal 28,4% del 2020 al 2,4% dei primi 10 mesi del 2023. È quanto emerge dal quinto 'Med & Italian Energy Report', presentato oggi al Parlamento Europeo e dal titolo "Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities", realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa **Sanpaolo**) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies. Il rapporto sottolinea inoltre che le importazioni di gas dall'Algeria attraverso il gasdotto Transmed che arriva a Mazzara del Vallo sono aumentate dal 12% del 2020 al 20,2% dei primi 10 mesi del 2023. Un vero e proprio effetto sostituzione Algeria-Russia. Che è stato anche uno spostamento del baricentro energetico da EST a SUD ridando centralità al Mediterraneo. ECO NG01 ccl/taw 061138 DIC 23

Medioriente: Deandreis-Bompard, se conflitto esteso impatto drammatico su energia

Medioriente: Deandreis-Bompard, se conflitto esteso impatto drammatico su energia Milano, 6 dic. (**LaPresse**) - Dal conflitto in Medio Oriente "per ora c'è stato uno scarso effetto sul mercato dell'energia", ma qualora "ci fosse una regionalizzazione del conflitto le cose potrebbero cambiare" e "sarebbe drammatica anche sotto l'impatto complessivo dell'energia, ma ad oggi non è ancora accaduto". Lo hanno spiegato Massimo Deandreis, direttore generale di SRM ed Ettore Bompard, direttore scientifico ESL@ Energy Center del Politecnico di Torino, durante la presentazione del quinto 'Med & Italian Energy Report' dal titolo "Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities", realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa **Sanpaolo**) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies. "Se mettiamo insieme i barili di petrolio che ogni giorno passano dal canale di Suez e lo stretto di Hormuz sono 26 milioni di barili al giorno", hanno osservato, aggiungendo che "all'anno, invece, solo il canale di Suez vede transitare il 10% del petrolio mondiale e l'8% del Lng (gas liquefatto che viaggia su navi)". ECO NG01 ccl/kat 061248 DIC 23

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 13-6-

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 13-6- Milano, 6 dic. (**LaPresse**) - EUROZONA: EUROSTAT, +0,1% VOLUME VENDITE AL DETTAGLIO A OTTOBRE, +0,3% UE - A ottobre il volume destagionalizzato del commercio al dettaglio è aumentato dello 0,1% nell'area dell'euro e dello 0,3% nell'UE, rispetto a settembre 2023, secondo le stime di Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea. Nel settembre 2023, il volume del commercio al dettaglio è diminuito dello 0,1% sia nell'area dell'euro che nell'UE. Su base annua, a ottobre l'indice delle vendite al dettaglio corretto per il calendario è diminuito dell'1,2% nell'area dell'euro e dello 0,9% nell'UE. ENERGIA: INTESA SP, ITALIA PAESE CON MAGGIOR GRADO DIPENDENZA AL 73,5% - L'Italia è il paese dell'Europa con il maggior grado di dipendenza energetica pari al 73,5%, la Francia - che usa il nucleare- ha un grado di dipendenza pari al 44,2%. È quanto

emerge dal quinto 'Med & Italian Energy Report', presentato oggi al Parlamento Europeo e dal titolo 'Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities', realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa **Sanpaolo**) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies. Tra le grandi regioni del mondo, l'Europa è l'area con il maggior grado di dipendenza energetica (55,5% dei consumi energetici dipendono da importazioni) mentre questo dato scende al 20% per la Cina ed è nullo per gli Stati Uniti che sono totalmente autosufficienti nella produzione rispetto al fabbisogno energetico'. (Segue) ECO NG01 ccl 061300 DIC 23

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 13-7-

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 13-7- Milano, 6 dic. (**LaPresse**) - GAS: INTESA SP, IMPORT DA RUSSIA VERSO EUROPA SCESO AL 6% IN PRIMI 9 MESI 2023 - Le importazioni di gas russo dalla Russia erano il 41,1% per l'Europa pre-guerra (2021), sono scese al 10% nel 2022 e scese ancora al 6% nei primi 9 mesi del 2023. È quanto emerge dal quinto 'Med & Italian Energy Report', presentato oggi al Parlamento Europeo e dal titolo 'Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities', realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa **Sanpaolo**) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies. 'La guerra in Europa ha creato turbolenze geopolitiche impattando sulla sicurezza degli approvvigionamenti e la nuova crisi in Medio Oriente (seppur per ora con poche conseguenze dirette sul mercato dell'energia) pone interrogativi sulla stabilità di un'area cruciale', spiega il rapporto, evidenziando che inoltre è 'cambiato l'ordine di priorità tra i tre principali attributi dei sistemi energetici'. Inoltre 'la sostenibilità e gli obiettivi di zero emission erano al vertice del trilemma energetico fatto da sostenibilità, sicurezza ed equità. Ma, dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia il triangolo è ruotato e il tema 'sicurezza' è salito al vertice e lì è destinato a restarvi a lungo. La sicurezza degli approvvigionamenti e l'obiettivo di ridurre la dipendenza sono diventati elementi essenziali delle strategie energetiche europee'. ENERGIA: INTESA SP, EUROPA PIÙ EFFICIENTE NELL'USO RISPETTO A USA E CINA - L'Europa è molto più efficiente nell'uso dell'energia rispetto a Cina e Stati Uniti. L'UE con un consumo complessivo di 58,2 Exajoules genera un PIL di quasi 17 trilioni di dollari. La Cina con lo stesso PIL ha un consumo di energia quasi tre volte superiore 159,4 Exajoules mentre gli USA si collocano in posizione intermedia 95,9 Exajoules di consumi per un PIL di 25 trilioni di dollari. È quanto emerge dal quinto 'Med & Italian Energy Report', presentato oggi al Parlamento Europeo e dal titolo 'Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities', realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa **Sanpaolo**) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies. Inoltre, evidenzia il rapporto, Cina, USA, Unione Europea ed India rimangono tra i maggiori consumatori di energia mondiale con una percentuale pari al 58% (In particolare Cina e USA il 26% ed il 16%, UE 10%, India 6%).(Segue) ECO NG01 ccl 061300 DIC 23

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 13-8-

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 13-8- Milano, 6 dic. (**LaPresse**) - GAS: INTESA SP, IMPORT GAS RUSSO IN ITALIA CALATO AL 2,4%, +12% ALGERIA - Con lo scoppio della guerra in Ucraina le importazioni di gas dalla Russia in Europa sono passate dal 41,1% del 2021 al 10% nel 2022, per scendere ancora al 6% nei primi 9 mesi del 2023. E l'Italia è l'emblema di questo cambiamento perché le importazioni di gas russo dal gasdotto TAG che arriva a Tarvisio si sono ridotte dal 28,4% del 2020 al 2,4% dei primi 10 mesi del 2023. È quanto emerge dal quinto 'Med & Italian Energy Report', presentato oggi al Parlamento Europeo e dal titolo 'Geopolitics of energy in the Mediterranean area between

international crises and new energy commodities', realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa **Sanpaolo**) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies. Il rapporto sottolinea inoltre che le importazioni di gas dall'Algeria attraverso il gasdotto Transmed che arriva a Mazzara del Vallo sono aumentate dal 12% del 2020 al 20,2% dei primi 10 mesi del 2023. Un vero e proprio effetto sostituzione Algeria-Russia. Che è stato anche uno spostamento del baricentro energetico da EST a SUD ridando centralità al Mediterraneo. ENERGIA: EY, +120% CAPACITÀ RINNOVABILE IN ITALIA, MA SERVE ACCELERARE - Secondo i principali risultati emersi dalla 62° edizione del report EY Renewable Energy Country Attractiveness Index (RECAI), che classifica i primi 40 Paesi al mondo per attrattività di investimenti e opportunità di sviluppo nel settore delle energie rinnovabili, per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione prefissati è necessario accelerare sul percorso della transizione energetica triplicando la capacità mondiale di energia rinnovabile di 11 GW entro il 2030. L'Italia guadagna una posizione, rispetto all'edizione scorsa, passando alla 14esima. Il Paese si è posto, infatti, ambiziosi obiettivi nell'ambito delle energie rinnovabili, puntando ad aumentare la quota di rinnovabili nei consumi finali del settore elettrico fino al 65% entro il 2030. Nel primo semestre dell'anno la capacità installata è pari al 2.5GW, rappresentando un aumento del 120% rispetto al 2022. Paesi come Stati Uniti, Germania e Cina sono in cima al ranking di EY nonché stabili rispetto alla precedente edizione del RECAI risalente a sei mesi fa mentre salgono in maniera significativa nell'indice i mercati nordici quali Danimarca, Svezia e Norvegia. (Segue) ECO NG01 ccl 061300 DIC

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 17-8-

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 17-8- Milano, 6 dic. (**LaPresse**) - EUROZONA: EUROSTAT, +0,1% VOLUME VENDITE AL DETTAGLIO A OTTOBRE, +0,3% UE - A ottobre il volume destagionalizzato del commercio al dettaglio è aumentato dello 0,1% nell'area dell'euro e dello 0,3% nell'UE, rispetto a settembre 2023, secondo le stime di Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea. Nel settembre 2023, il volume del commercio al dettaglio è diminuito dello 0,1% sia nell'area dell'euro che nell'UE. Su base annua, a ottobre l'indice delle vendite al dettaglio corretto per il calendario è diminuito dell'1,2% nell'area dell'euro e dello 0,9% nell'UE. ENERGIA: INTESA SP, ITALIA PAESE CON MAGGIOR GRADO DIPENDENZA AL 73,5% - L'Italia è il paese dell'Europa con il maggior grado di dipendenza energetica pari al 73,5%, la Francia - che usa il nucleare- ha un grado di dipendenza pari al 44,2%. È quanto emerge dal quinto 'Med & Italian Energy Report', presentato oggi al Parlamento Europeo e dal titolo 'Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities', realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa **Sanpaolo**) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies. Tra le grandi regioni del mondo, l'Europa è l'area con il maggior grado di dipendenza energetica (55,5% dei consumi energetici dipendono da importazioni) mentre questo dato scende al 20% per la Cina ed è nullo per gli Stati Uniti che sono totalmente autosufficienti nella produzione rispetto al fabbisogno energetico'. (Segue) ECO NG01 lcr 061700 DIC 23

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 17-9-

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 17-9- Milano, 6 dic. (**LaPresse**) - GAS: INTESA SP, IMPORT GAS RUSSO IN ITALIA CALATO AL 2,4%, +12% ALGERIA - Con lo scoppio della guerra in Ucraina le importazioni di gas dalla Russia in Europa sono passate dal 41,1% del 2021 al 10% nel 2022, per scendere ancora al 6% nei primi 9 mesi del 2023. E l'Italia è l'emblema di questo cambiamento perché le importazioni di gas russo dal gasdotto TAG che arriva a Tarvisio si sono ridotte dal 28,4% del 2020 al 2,4% dei primi 10 mesi del 2023. È quanto emerge dal quinto 'Med & Italian Energy Report', presentato oggi al Parlamento Europeo e dal titolo 'Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities', realizzato con il sostegno della Fondazione

Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa **Sanpaolo**) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies. Il rapporto sottolinea inoltre che le importazioni di gas dall'Algeria attraverso il gasdotto Transmed che arriva a Mazzara del Vallo sono aumentate dal 12% del 2020 al 20,2% dei primi 10 mesi del 2023. Un vero e proprio effetto sostituzione Algeria-Russia. Che è stato anche uno spostamento del baricentro energetico da EST a SUD ridando centralità al Mediterraneo. ENERGIA: EY, +120% CAPACITÀ RINNOVABILE IN ITALIA, MA SERVE ACCELERARE - Secondo i principali risultati emersi dalla 62° edizione del report EY Renewable Energy Country Attractiveness Index (RECAI), che classifica i primi 40 Paesi al mondo per attrattività di investimenti e opportunità di sviluppo nel settore delle energie rinnovabili, per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione prefissati è necessario accelerare sul percorso della transizione energetica triplicando la capacità mondiale di energia rinnovabile di 11 GW entro il 2030. L'Italia guadagna una posizione, rispetto all'edizione scorsa, passando alla 14esima. Il Paese si è posto, infatti, ambiziosi obiettivi nell'ambito delle energie rinnovabili, puntando ad aumentare la quota di rinnovabili nei consumi finali del settore elettrico fino al 65% entro il 2030. Nel primo semestre dell'anno la capacità installata è pari al 2.5GW, rappresentando un aumento del 120% rispetto al 2022. Paesi come Stati Uniti, Germania e Cina sono in cima al ranking di EY nonché stabili rispetto alla precedente edizione del RECAI risalente a sei mesi fa mentre salgono in maniera significativa nell'indice i mercati nordici quali Danimarca, Svezia e Norvegia. (Segue) ECO NG01 lcr 061700 DIC 23

Energia: Med & Italian Energy Report, Europa piu' efficiente nell'uso di Cina e Stati Uniti

NOVA0159 3 ECO 1 NOV

Energia: Med & Italian Energy Report, Europa piu' efficiente nell'uso di Cina e Stati Uniti

Milano, 06 dic - (**Nova**) - L'Europa e' piu' efficiente nell'uso dell'energia rispetto a Cina e Stati Uniti. L'UE con un consumo complessivo di 58 Exajoules genera un Pil di quasi 17 trilioni di dollari. La Cina con lo stesso Pil ha un consumo di energia quasi tre volte superiore pari a circa 159 Exajoules mentre gli Stati Uniti si collocano in posizione intermedia 96 Exajoules di consumi per un PIL di 25 trilioni di dollari. Tuttavia, l'Europa e' l'area mondiale con il maggior grado di dipendenza energetica, pari a circa il 55,5 per cento. Il dato scende al 20 per cento per la Cina ed e' zero per cento per gli USA che sono totalmente autosufficienti. E' quanto emerge dal quinto Med & Italian Energy Report, presentato oggi al Parlamento Europeo. Il lavoro di ricerca quest'anno e' stato intitolato "Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities", realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa **Sanpaolo**) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies. (Com)

NNNN

Energia: Med & Italian Energy Report, crescita rinnovabili al 38 per cento in Europa

NOVA0182 3 ECO 1 NOV

Energia: Med & Italian Energy Report, crescita rinnovabili al 38 per cento in Europa
Milano, 06 dic - (Nova) - In Europa, nel mix energetico per la produzione di elettricità l'uso del carbone è diminuito dal 31 per cento al 16 per cento; aumentata in maniera significativa la quota del gas naturale dal 12 per cento al 20 per cento. Dominano le energie rinnovabili, passate dal 15 per cento al 38 per cento. Le importazioni di gas dalla Russia erano il 41,1 per cento per l'Europa pre-guerra (2021), sono scese al 10 per cento nel 2022 e ancora al 6 per cento nei primi 9 mesi del 2023. È quanto emerge dal quinto Med & Italian Energy Report, presentato oggi al Parlamento Europeo. Il lavoro di ricerca quest'anno è stato intitolato "Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities", realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies. In Europa cresce il ruolo del Gas Naturale Liquefatto (GNL): si registra una crescita delle forniture da USA e Algeria che sono passate tra il 2021 ed il 2023 rispettivamente da 26 per cento a 30 per cento e da 11 per cento a 15 per cento. (Com)

NNNN

Energia: Med & Italian Energy Report, porti sono strumento geopolitico

NOVA0187 3 ECO 1 NOV

Energia: Med & Italian Energy Report, porti sono strumento geopolitico
Milano, 06 dic - (Nova) - Si dimostra strategico il ruolo dei canali marittimi: il 20 per cento del commercio mondiale di petrolio passa dallo Stretto di Hormuz e il 10 per cento del traffico mondiale di petrolio e l'8 per cento del Gnl transitano dal Canale di Suez. In totale complessivi 26 milioni di barili di petrolio al giorno. È quanto emerge dal quinto Med & Italian Energy Report, presentato oggi al Parlamento Europeo. Il lavoro di ricerca quest'anno è stato intitolato "Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities", realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies. "Nella misura in cui l'Italia diventa il vero ponte energetico anche grazie al ruolo dei porti ci sarà un accresciuto ruolo geopolitico, i porti sono uno strumento in questo caso anche geopolitico" hanno sostenuto Massimo Deandreis, Direttore Generale di Srm e da Ettore Bompard, Direttore Scientifico EsL Energy Center del Politecnico di Torino, rispondendo durante la presentazione del Report. Trieste oggi "è un grande porto

energetico, serve prevalentemente Paesi come Ungheria e Austria, Monaco e Bavaria. Gran parte delle forniture energetiche arriva dal porto di Trieste. I porti siciliani sono grandi, invece, per l'industria di raffinazione. Siamo anche grandi esportatori di oil and gas. Se gli obiettivi sono zero emissioni prima o poi questo comparto deve convertirsi. I porti italiani sono strategici, cosa che non hanno altri porti europei" hanno spiegato. In Area Med, la sponda Europea e quella del Mediterraneo orientale dipendono da quella Sud per il 18 per cento e il 27per cento delle loro importazioni complessive di petrolio greggio e gas. Per le Rinnovabili lo sviluppo delle Fer nelle tre sponde mostra forti differenze: fatto 100 la capacita' rinnovabile installata nel Mediterraneo, il 76per cento e' localizzato nella sponda Nord, il 18per cento in Turchia e il 3,6per cento nella sponda Sud. (Com)
NNNN

ENERGIA, EUROPA PIU' EFFICIENTE DI CINA E STATI UNITI

ZCZC IPN 360

ECO --/T

ENERGIA, EUROPA PIU' EFFICIENTE DI CINA E STATI UNITI

BRUXELLES (BELGIO) (ITALPRESS) - L'Europa è l'area mondiale con il maggior grado di dipendenza energetica ma è più efficiente nell'uso dell'energia rispetto a Cina e Stati Uniti. È quanto emerge dal quinto MED & Italian Energy Report, lavoro di ricerca intitolato quest'anno "Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities", realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies.

Per quanto riguarda la dipendenza energetica, l'Europa raggiunge il 55,5%. Il dato scende al 20% per la Cina mentre è zero per gli Stati Uniti che sono totalmente autosufficienti. Nell'uso dell'energia, però, il vecchio continente è più efficiente rispetto ai due paesi. L'Unione Europea con un consumo complessivo di 58 Exajoules genera un PIL di quasi 17 trilioni di dollari. La Cina con lo stesso PIL ha un consumo di energia quasi tre volte superiore mentre gli USA si collocano in posizione intermedia. "Se da un lato l'Europa è riuscita a essere finora più efficiente nel rapporto tra consumo energetico e produzione di ricchezza economica - ha spiegato Massimo Deandreis, direttore generale SRM -, dal lato della dipendenza è l'area del mondo peggio messa: abbiamo una media di dipendenza energetica del 55,5%". Nel mix energetico per la produzione di elettricità l'uso del carbone è diminuito dal 31% al 16% ed è aumentata in maniera significativa la quota del gas naturale dal 12% al 20%. Le energie rinnovabili sono passate dal 15% al 38%. Prima della guerra in Ucraina, nel 2021, le importazioni di gas dalla Russia erano il

41,1% per l'Europa, nel 2022 sono scese al 10% e al 6% nei primi 9 mesi del 2023.

Cresce il ruolo del Gas Naturale Liquefatto (GNL): le forniture da USA e Algeria sono passate tra il 2021 ed il 2023 rispettivamente da 26% a 30% e da 11% a 15%.

"Il vero 'game changer' è stato e sarà il gas naturale liquefatto", ha spiegato Ettore Bompard, direttore ESL@EnergyCenter del Politecnico di Torino. "La Russia - ha proseguito - continua a fornire gas naturale all'Europa. Abbiamo, inoltre, una quota significativa del Qatar ed è aumentata l'importanza della fornitura dagli Stati Uniti".

Secondo il rapporto, l'Italia nel 2022 con un consumo energetico complessivo pari a poco più di 6 Exajoules ha generato un PIL di 2 trilioni di dollari, risultando (nel coefficiente pil/consumi energetici totali) più efficiente rispetto al valore medio europeo e in linea rispetto ai principali competitor manifatturieri. Con il 73,5%, l'Italia è il paese dell'Europa con il maggior grado di dipendenza energetica e ha aumentato in modo significativo l'uso del gas e delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica: coprono rispettivamente il 54% ed il 35% del mix elettrico.

Appare, inoltre, fondamentale il ruolo delle materie prime critiche per lo sviluppo delle tecnologie verdi e sono sempre più importanti i porti, che si stanno configurando come veri e propri hub energetici e digitali oltre che logistici.

"Oggi - ha evidenziato Deandrei - gran parte delle strategie energetiche passano in modo diretto o indiretto attraverso un nuovo ruolo dei porti". In una logica di dialogo nel Mediterraneo, per Deandrei, "l'Europa può raggiungere i suoi obiettivi di decarbonizzazione se c'è una rinnovata partnership con la sponda sud del Mediterraneo. È lì che si può produrre energia rinnovabile ed è da lì che si può importare".

Francesca Passamonti, Head of European Regulatory and Public Affairs di Intesa **Sanpaolo**, da parte sua ha sottolineato come l'energia rappresenti "un settore cruciale per l'economia europea". "Per noi come Intesa **Sanpaolo** è rilevante sotto diversi aspetti", ha aggiunto.

"Nel corso degli ultimi anni lo scenario macroeconomico globale è stato sconvolto dal susseguirsi di eventi di carattere straordinario", ha sottolineato Francesco Profumo, presidente Fondazione Compagnia di San Paolo e ACRI. "In questo nuovo disordine globale - ha continuato - l'Europa ha un'occasione unica per riaffermare la propria leadership internazionale sui grandi temi del futuro. Il rapporto 2023 si occupa di tecnologia e materie prime, due questioni al cuore dello sviluppo delle nuove energie rinnovabili. È abbastanza chiaro che l'unico modo credibile di affrontare il tema della transizione energetica è collocarlo all'interno della dimensione euromediterranea che va ulteriormente recuperata e rilanciata".

- Foto: Agenzia Fotogramma -
(**ITALPRESS**).
xa5/sat/red

06-Dic-23 15:20
NNNN

UPDATE: Europa ancora troppo dipendente da import **energia**, maglia nera all'Italia (Isp)

UPDATE: Europa ancora troppo dipendente da import **energia**, maglia nera all'Italia (Isp)

2023/12/06 13:38:10 (1701869890)

DJIT|N/ENE|C01|R/ITA

Codice MF 02ae0056|02ae1198

Codice ISIN IT0000072618|IT0005500712

Codice Mercato AIM|CED

Settore Mercato 2700|8300

(aggiunge dettagli e riepiloga)

MILANO (MF-NW)--L'Europa e' molto piu' efficiente nell'uso dell'**energia** rispetto a Cina e Stati Uniti ma e' l'area del mondo con il maggior grado di dipendenza energetica, dato che il 55,5% dei consumi energetici dipende dalle importazioni. Questo dato scende al 20% per la Cina ed e' nullo per gli Stati Uniti, che sono totalmente autosufficienti nella produzione rispetto al proprio fabbisogno energetico. All'interno del panorama europeo la maglia nera va all'Italia, che e' il Paese con il maggior grado di dipendenza energetica, pari al 73,5%. All'estremo opposto spicca la Francia che, grazie al nucleare, ha il minor grado di dipendenza in Europa, pari al 44,2.

EUROPA PIU' EFFICIENTE DI CINA E USA IN USO **energia**

E' quanto emerge dal quinto 'Med&Italian Energy Report', lavoro di ricerca intitolato quest'anno 'Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities', presentato oggi al Parlamento europeo e realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo. Il report e' frutto della sinergia scientifica tra Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa **Sanpaolo**) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies. Tornando al tema dell'efficienza, l'Ue - con un consumo complessivo di 58,2 exajoules - genera un Pil di quasi 17.000 miliardi di dollari. La Cina, invece, con lo stesso Pil ha un consumo di **energia** quasi 3 volte superiore (159,4 exajoules), mentre gli Usa si collocano in posizione intermedia con 95,9 exajoules di consumi per un Pil di 25.000 miliardi di dollari. Secondo il rapporto, Cina, Usa, Unione europea e India rimangono tra i maggiori consumatori di **energia** mondiale con una percentuale pari al 58%.

AUMENTATO USO GAS E RINNOVABILI IN ITALIA IN ULTIMI 20 ANNI

Per quel che riguarda il mix energetico, e' in corso da ormai un ventennio un'importante modifica in Europa per quel che riguarda la produzione di **energia** elettrica. L'uso del carbone e' diminuito dal 31% al 16% mentre e' aumentata in maniera significativa la quota del gas naturale dal 12% al 20%. Dominano oggi le energie rinnovabili, passate dal 15% al 38%. Ci si aspetta un ritmo di espansione dell'elettricit  da rinnovabili piu' che doppio entro il 2027. Guardando all'Italia, ha aumentato in modo significativo l'uso del gas e delle fonti rinnovabili per la produzione di

energia elettrica, che ora sono i due modi più importanti per produrre elettricità coprendo rispettivamente il 54% ed il 35% del mix elettrico. EUROPA, IMPORT GAS RUSSO SCESO DAL 41,1% DEL 2021 AL 6% IN 9 MESI 2023

Il report si sofferma poi sulle conseguenze del ritorno della guerra in Europa, che ha creato turbolenze geopolitiche impattando sulla sicurezza delle forniture. La sicurezza degli approvvigionamenti e l'obiettivo di ridurre la dipendenza sono diventati elementi essenziali delle strategie energetiche europee, spiega il rapporto, secondo cui le importazioni di gas russo dalla Russia erano il 41,1% per l'Europa pre-guerra (2021), sono scese al 10% nel 2022 e scese ancora al 6% nei primi 9 mesi del 2023. Guardando all'Italia, le importazioni di gas russo dal gasdotto che arriva a Tarvisio si sono ridotte dal 28,4% del 2020 al 2,4% dei primi 10 mesi del 2023. Mentre le importazioni di gas dall'Algeria attraverso il gasdotto Transmed che arriva a Mazara del Vallo sono aumentate dal 12% del 2020 al 20,2% dei primi 10 mesi del 2023. Un vero e proprio effetto sostituzione Algeria-Russia, che è stato anche uno spostamento del baricentro energetico da Est a Sud ridando centralità al Mediterraneo. CRESCE IMPORT DI GNL NELL'UE, SOPRATTUTTO DA USA E ALGERIA

In questo contesto sta assumendo nuova centralità il Gnl, che garantisce elevata flessibilità, diversificazione e possibilità di installare rapidamente nuova capacità. Nell'Ue le importazioni sono aumentate da 80,5 Gmc/a nel 2021 a 132,8 Gmc/a nel 2022, e hanno già raggiunto i 100,2 Gmc/a nei primi nove mesi di quest'anno. Sono aumentate, in particolare, le forniture da Usa e Algeria, che sono passate tra il 2021 e il 2023 rispettivamente dal 26% al 30% e dall'11% al 15%, spiega il rapporto. Il Gnl proveniente dalla Russia ha avuto ancora un'incidenza non trascurabile nell'approvvigionamento Ue, pari a 13 Gmc (ovvero il 12,9% del totale) durante i primi nove mesi del 2023, mostrando un trend stabile o in leggera crescita. La maggior parte di questi flussi di Gnl russo sono importati da Belgio, Spagna e Francia.

FORTI DIFFERENZE TRA PAESI MEDITERRANEO SU USO RINNOVABILI Secondo il rapporto, inoltre, i Paesi del Mediterraneo dovrebbero aumentare in modo significativo il tasso di penetrazione delle fonti energetiche rinnovabili (Fer) per raggiungere i loro obiettivi al 2030. Lo sviluppo e l'implementazione delle Fer nelle tre sponde del Mediterraneo e nei loro Paesi mostrano forti differenze. Infatti, dei 309 Gw di capacità rinnovabile installata nel Mediterraneo, il 76% è localizzato nella sola sponda Nord, il 18% in Turchia e soltanto il 3,6% nell'intera sponda Sud. L'urgenza di installare quantità considerevoli di capacità potrebbe portare i Paesi del Mediterraneo a esternalizzare tutti i necessari servizi di formazione delle risorse umane e di Epc a imprese non nazionali, dipendendo così dall'estero per aumentare la penetrazione delle rinnovabili all'interno dei propri confini.

RISCHIO NUOVE DIPENDENZE RILEVANTI SU MATERIE PRIME CRITICHE Infine, è importante tenere in considerazione che l'attuazione della transizione energetica implica alcuni rischi geopolitici, legati alla necessità di materie prime fondamentali per le tecnologie verdi. Queste tecnologie richiedono quantità significative di materie prime critiche, che sono concentrate in un numero limitato di Paesi. Le quote più elevate riguardano il Congo per il cobalto (66%), l'Australia per il litio (54%), la Cina per la grafite naturale (65%) e le terre rare (65%) e il Sud Africa per il platino (72%). I Paesi mediterranei, e in particolare quelli

europei, hanno una disponibilit  limitata di tali risorse. Questo fatto puo' "condannarli" a "nuove" dipendenze rilevanti, a causa del nuovo paradigma determinato dalla transizione energetica.

MEDITERRANEO, DOMANDA MATERIE PRIME CRITICHE AL 2030 SUPERER AMPIAMENTE PRODUZIONE

Per prevenire e contrastare queste criticita', considerando che per raggiungere i propri obiettivi al 2050 l'Europa avra' bisogno di utilizzare ad esempio un ammontare di terre rare pari a 26 volte il volume attuale, l'Ue ha proposto nel 2023 il Critical Raw Materials Act. L'obiettivo e' raggiungere almeno il 10% dei consumi annuali dell'Ue coperti dall'estrazione interna all'Unione, il 40% coperto dalla lavorazione interna, il 15% coperto dal riciclo interno e non piu' del 65% coperto da un singolo paese terzo. Un'analisi di scenario che valuta la quantita' di materie prime necessarie per raggiungere gli obiettivi sulle rinnovabili previsti dai piani nazionali al 2030 nell'area del Mediterraneo mostra che la domanda supera ampiamente l'attuale produzione mediterranea per la maggior parte dei materiali, tra cui cobalto, litio, materiali naturali grafite e nichel. Inoltre, nel caso delle terre rare, i Paesi del Mediterraneo dipendono completamente da Paesi terzi.

cos

francesca.costantini@mfnewswires.it

(fine)

MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

0614:37 dic 2023

NNNN

Energia, studio Intesa Sp: Europa pi  efficiente di Cina e Usa. Porti Mediterraneo strategici come hub

Energia, studio Intesa Sp: Europa pi  efficiente di Cina e Usa. Porti Mediterraneo strategici come hub
Energia, studio Intesa Sp: Europa pi  efficiente di Cina e Usa. Porti Mediterraneo strategici come hub
(**Energia** Oltre) Roma, 06/12/2023 - Europa pi  efficiente nell'uso dell'**Energia** rispetto a Cina e Stati Uniti. L'Ue con un consumo complessivo di 58 Exajoules genera un Pil di quasi 17 trilioni di dollari. La Cina con lo stesso Pil ha un consumo di **Energia** quasi tre volte superiore pari a circa 159 Exajoules mentre gli Usa si collocano in posizione intermedia 96 Exajoules di consumi per un Pil di 25 trilioni di dollari.   quanto emerge dal quinto MED & Italian Energy Report, lavoro di ricerca intitolato quest'anno "Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities", realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa **Sanpaolo**) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies.

Presentato oggi al Parlamento Europeo, l'evento,   stato patrocinato dai deputati europei Tiziana Beghin, Patrizia Toia e Marco Zanni, ed   stato organizzato con la collaborazione dell'Ufficio European Regulatory and Public Affairs di Intesa **Sanpaolo** con sede a Bruxelles.

(set) 20231206T113909Z

Energia, studio Intesa Sp: Europa più efficiente di Cina e Usa. Porti Mediterraneo strategici come hub (3)

Energia, studio Intesa Sp: Europa più efficiente di Cina e Usa. Porti Mediterraneo strategici come hub (3) **Energia**, studio Intesa Sp: Europa più efficiente di Cina e Usa. Porti Mediterraneo strategici come hub (3)

(**Energia** Oltre) Roma, 06/12/2023 - Il nostro paese, rileva il report, è anche il paese dell'Europa con il maggior grado di dipendenza energetica pari al 73,5%, la Francia - che usa il nucleare- ha un grado di dipendenza pari al 44,2%. Aumentato in modo significativo anche l'uso del gas e delle fonti rinnovabili per la produzione di **Energia** elettrica; coprono rispettivamente il 54% ed il 35% del mix elettrico.

Nel caso italiano le importazioni di gas russo dal gasdotto TAG si sono ridotte dal 28,4% del 2020 al 2,4% dei primi 10 mesi del 2023. Le importazioni di gas dall'Algeria attraverso il gasdotto Transmed sono aumentate dal 12% del 2020 al 20,2% dei primi 10 mesi del 2023. Un vero e proprio effetto sostituzione Algeria-Russia. Ciò ha rappresentato anche uno spostamento del baricentro energetico da EST a SUD ridando centralità al Mediterraneo.

Fondamentale il ruolo delle materie prime critiche per lo sviluppo delle tecnologie verdi: ad esempio; un'auto elettrica contiene 6 volte la quantità di minerali usati per un'auto tradizionale, ha rilevato il report di Intesa **Sanpaolo** Queste materie prime sono concentrate in un numero limitato di paesi. Le quote più elevate sono: Congo per il cobalto (66%), Australia per il litio (54%), Cina per la grafite naturale (65%) e le terre rare (65%) e Sud Africa per il platino (72%);

Infine, i porti si stanno rilevando sempre più importanti come veri e propri hub energetici e digitali oltre che logistici. Terminali di energie fossili, luoghi di sbocco di pipelines, comunità energetiche, vicini ad industrie ad alta intensità energetica possono contribuire attivamente agli sforzi globali di decarbonizzazione. I progetti su innovazione, rafforzamento della filiera industriale e riduzione dell'inquinamento si affiancano all'importante caratterizzazione energetica che la portualità italiana già da tempo mostra: il 34% del traffico è costituito da prodotti energetici (oltre 169 milioni di tonnellate).

(set) 20231206T113956Z

Energia, Passamonti (Intesa San Paolo): "**Energia** cruciale per l'economia dell'Ue"

Energia, Passamonti (Intesa San Paolo): "**Energia** cruciale per l'economia dell'Ue" **Energia**, Passamonti (Intesa San Paolo): "**Energia** cruciale per l'economia dell'Ue"

(**Energia** Oltre) Roma, 06/12/2023 - "L'**Energia** è un settore cruciale per l'economia europea. Per Intesa San

Paolo è rilevante sotto diversi aspetti, poiché finanziamo società energetiche e infrastrutture strategiche. Siamo presenti sui mercati finanziari

e diamo accesso alle aziende energetiche. Siamo membri di due alleanze nella Commissione Europea. Stiamo dando i nostri contributi affinché queste imprese adottino strategie e facciano investimenti verso fonti di **Energia** più sostenibili e presentino progetti bancabili, finanziabili. Si tratta dell'Alleanza per l'idrogeno pulito e quella sulle low carbon fuels. L'ufficio di Intesa San Paolo a Bruxelles ha tra le missioni condividere le ricerche dei nostri centri studi", ha affermato Francesca Passamonti, Head of European Regulatory and Public Affairs, Intesa **Sanpaolo**, nel corso della presentazione di MED & ITALIAN ENERGY REPORT 2023 di Intesa San Paolo. (**Energia** Oltre - edl)

(edl) 20231206T113500Z

ENERGIA, "MED & ITALIAN ENERGY REPORT": ITALIA PAESE EUROPA CON MAGGIOR DIPENDENZA (73,5%) - (1)

9CO1464613 4 ECO ITA R01

ENERGIA, "MED & ITALIAN ENERGY REPORT": ITALIA PAESE EUROPA CON MAGGIOR DIPENDENZA (73,5%) - (1)

(9Colonne) Roma, 6 dic - Presentato oggi al Parlamento Europeo il quinto MED & Italian Energy Report, lavoro di ricerca intitolato quest'anno "Geopolitics of energy in the Mediterranean area between international crises and new energy commodities", realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e frutto della sinergia scientifica tra SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa **Sanpaolo**) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies. Ecco i maggiori dati in sintesi: Europa più efficiente nell'uso dell'**ENERGIA** rispetto a Cina e Stati Uniti. L'UE con un consumo complessivo di 58 Exajoules genera un PIL di quasi 17 trilioni di dollari. La Cina con lo stesso PIL ha un consumo di **ENERGIA** quasi tre volte superiore pari a circa 159 Exajoules mentre gli USA si collocano in posizione intermedia 96 Exajoules di consumi per un PIL di 25 trilioni di dollari. L'Europa è l'area mondiale con il maggior grado di dipendenza energetica (55,5%); il dato scende al 20% per la Cina ed è 0% per gli USA che sono totalmente autosufficienti; in Europa nel mix energetico per la produzione di elettricità l'uso del carbone è diminuito dal 31% al 16%; aumentata in maniera significativa la quota del gas naturale dal 12% al 20%. Dominano le energie rinnovabili, passate dal 15% al 38%. Le importazioni di gas dalla Russia erano il 41,1% per l'Europa pre-guerra (2021), sono scese al 10% nel 2022 e ancora al 6% nei primi 9 mesi del 2023. Cresce il ruolo del Gas Naturale Liquefatto (GNL): si registra una crescita delle forniture da USA e Algeria che sono passate tra il 2021 ed il 2023 rispettivamente da 26% a 30% e da 11% a 15%. Strategico il ruolo dei canali marittimi: il 20% del commercio mondiale di petrolio passa dallo Stretto di Hormuz e il 10% del traffico mondiale di petrolio e l'8% del GNL transitano dal Canale di Suez. In totale complessivi 26 milioni di barili di petrolio al giorno. Nell'area Med la sponda Europea e quella del Mediterraneo orientale dipendono da quella Sud per il 18% e il 27% delle loro importazioni complessive di petrolio greggio e gas. Lo sviluppo delle FER nelle tre sponde mostra forti differenze: fatto 100 la capacità rinnovabile installata nel Mediterraneo, il 76% è localizzato nella sponda Nord, il 18% in Turchia e il 3,6% nella sponda Sud. L'Italia nel 2022 con un consumo energetico complessivo pari a poco più di 6 2 Exajoules ha generato un PIL di 2 trilioni di dollari, risultando (nel coefficiente pil/consumi energetici totali) più efficiente rispetto al valore medio europeo ed in linea rispetto ai principali competitor manifatturieri (Francia 8,4 Exajoules con un PIL di 2,8 trilioni di dollari; Germania 12,3 Exajoules con un PIL di 4,1 trilioni di dollari). L'Italia è il paese dell'Europa con il maggior grado di dipendenza energetica pari al 73,5%, la Francia - che usa il nucleare- ha un grado di dipendenza pari al 44,2%. (redm - segue)

ENERGIA, "MED & ITALIAN ENERGY REPORT": ITALIA PAESE EUROPA CON MAGGIOR DIPENDENZA (73,5%) - (2)

9CO1464614 4 ECO ITA R01

ENERGIA, "MED & ITALIAN ENERGY REPORT": ITALIA PAESE EUROPA CON MAGGIOR DIPENDENZA (73,5%) - (2)

(9Colonne) Roma, 6 dic - In Italia è aumentato in modo significativo l'uso del gas e delle fonti rinnovabili per la produzione di **ENERGIA** elettrica; coprono rispettivamente il 54% ed il 35% del mix elettrico. Le importazioni di gas russo dal gasdotto TAG si sono ridotte dal 28,4% del 2020 al 2,4% dei primi 10 mesi del 2023. Le importazioni di gas dall'Algeria attraverso il gasdotto Transmed sono aumentate dal 12% del 2020 al 20,2% dei primi 10 mesi del 2023. Un vero e proprio effetto sostituzione Algeria-Russia. Ciò ha rappresentato anche uno spostamento del baricentro energetico da EST a SUD ridando centralità al Mediterraneo. Dal Rapporto emerge che è fondamentale il ruolo delle materie prime critiche per lo sviluppo delle tecnologie verdi: ad esempio; un'auto elettrica contiene 6 volte la quantità di minerali usati per un'auto tradizionale. Queste materie prime sono concentrate in un numero limitato di paesi. Le quote più elevate sono: Congo per il cobalto (66%), Australia per il litio (54%), Cina per la grafite naturale (65%) e le terre rare (65%) e Sud Africa per il platino (72%). I porti sempre più importanti: si stanno configurando come veri e propri hub energetici e digitali oltre che logistici. Terminali di energie fossili, luoghi di sbocco di pipelines, comunità energetiche, vicini ad industrie ad alta intensità energetica possono contribuire attivamente agli sforzi globali di decarbonizzazione. I progetti su innovazione, rafforzamento della filiera industriale e riduzione dell'inquinamento si affiancano all'importante caratterizzazione energetica che la portualità italiana già da tempo mostra: il 34% del traffico è costituito da prodotti energetici (oltre 169 milioni di tonnellate). L'evento di presentazione è stato patrocinato dai deputati europei Tiziana Beghin, Patrizia Toia e Marco Zanni, ed è stato organizzato con la collaborazione dell'Ufficio European Regulatory and Public Affairs di Intesa **Sanpaolo** con sede a Bruxelles. 3 La particolarità dell'edizione 2023 è l'avvio di uno specifico filone di analisi dedicato alle interazioni tra la geopolitica e l'**ENERGIA**, sempre con il focus sul quadro energetico del Mediterraneo, i suoi possibili scenari evolutivi e gli impatti in chiave non solo ambientale e socioeconomica ma anche con riferimento alle tecnologie energetiche emergenti, con l'intento di supportare le decisioni basate sulla scienza a vari livelli e per i diversi stakeholder. Anche in questo Rapporto è presente un focus sul trasporto marittimo. Dopo i saluti introduttivi dei tre deputati europei e della responsabile European Regulatory and Public Affairs di Intesa **Sanpaolo**, Francesca Passamonti, è seguita la relazione introduttiva di Francesco Profumo, Presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo e dell'ACRI. Hanno presentato il Rapporto 2023 Massimo Deandreis, direttore generale SRM ed Ettore Bompard, direttore scientifico ESL@ Energy Center, Politecnico di Torino. A seguire si è tenuta una tavola rotonda dal titolo Geopolitical security and sustainability towards the energy transition, con la relazione di apertura di Stefano Grassi, Capo di Gabinetto del Commissaria europea per l'**ENERGIA** Kadri Simson. La tavola rotonda è stato un momento per discutere i risultati illustrati dal Rapporto con esponenti di Istituzioni italiane ed europee, di associazioni di categoria internazionali, rappresentanti dell'Industria energetica e delle infrastrutture connesse all'**ENERGIA**. Ha tirato le somme della discussione il rettore del Politecnico di Torino, Guido Saracco. Le conclusioni sono state tenute dall'ambasciatore Stefano Verrecchia, rappresentante permanente aggiunto d'Italia presso l'Unione Europea. (BIG ITALY / redm)